

COPIA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 18-12-06 Deliberazione N. 280

Oggetto: PESCARA GAS S.P.A. - CONFERIMENTO IN CONTO CAPITALE - CONTRATTO DI SERVIZIO - AFFIDAMENTO SERVIZI.

L'anno duemilasei il giorno diciotto del mese di dicembre alle ore 16,55, previa convocazione e con l'osservanza delle formalità di legge, si è riunito, nella consueta sala del Palazzo Municipale, il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria in seduta Pubblica sotto la presidenza del Sig. MELILLA GIANNI con l'assistenza del Segretario Generale Sig. Dott. MONTILLO VINCENZO, coadiuvato dal Segretario Verbalizzante Sig. DI MARCO PAOLA,

Risultano presenti ed assenti il Sindaco e i Consiglieri come da elenco che segue:

D'ALFONSO LUCIANO	P	TENAGLIA ANGELO	P
MASCI CARLO	A	COSTANTINI CARLO	P
DI BARTOLOMEO AGOSTINO	A	MARCHEGIANI PAOLA	P
PAGANO NAZARIO	A	ZUCCARINI UGO	P
RICCI ERMANNO	A	SPINA ENRICO	A
PASTORE ANDREA	A	CESARONE LORENZO	P
VERI' NICOLETTA	A	DEL VECCHIO ENZO	P
DOGALI VINCENZO	P	DI BIASE LICIO	A
BOZZOLAN FEDERICO	P	TESTA GUERINO	A
MELILLA GIANNI	P	FERRARA NICOLA	P
DI LUZIO AUGUSTO	A	FIORILLI BERARDINO	A
ALBORE MASCIA LUIGI	A	BRUNO GIUSEPPE	A
CASTIGLIONE ALFREDO	A	SIEGA BERNARDO	A
ANTONELLI MARCELLO	A	ACERBO MAURIZIO	P
MANCINI GEREMIA	A	DI NISIO FAUSTO	P
MERLA VITALONE ANTONIO	A	CICCARELLI GINA	P
TORLONTANO GLAUCO	P	SANTURBANO VALERIANO	A
IMBASTARO ENZO	P	DI MARCO MICHELE	P
CARULLI ROBERTO	A	SPRECACENERE CARLO	P
ARCURI VIOLETTA	P	GROSSO F. ANTONIO	A
PACE DAVIDE	P		

Consiglieri presenti n. 20

Consiglieri assenti n. 21.

Sono inoltre presenti

-D'AMICO GIORGIO-D'ANGELO- DI BIASE- MANCINI- DE BLASIO- BALDUCCI- LUCIANI- PADOVANO LACCHE'-DE COLLIBUS- DI PIETRANTONIO-PERSICO- E' INOLTRE PRESENTE LA CONSIGLIERA AGGIUNTA BELKACEM LATIFA.

Il Presidente accerta che i Consiglieri presenti sono in numero sufficiente per deliberare.

Sono presenti gli scrutatori Sigg.:

BOZZOLAN FEDERICO

TESTA GUERINO

SANTURBANO VALERIANO

IL PRESIDENTE,

pone in discussione l'argomento iscritto al punto n.7 dell'ordine del giorno avente per oggetto: "Pescara GAS s.p.a. – Conferimento in conto capitale – Contratto di servizio – Affidamento servizi".

Seguono gli interventi, riportati nell'allegato, durante i quali, comunica che sono pervenuti degli emendamenti a firma del consigliere Antonelli ed un sub emendamento a firma del consigliere Di Nisio.

Continua il dibattito, riportato nell'allegato, durante il quale, il Sindaco presenta un emendamento che viene letto dal Presidente:

"Sopprimere i punti 5) e 6)"

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: favorevole

PARERE DI LEGITTIMITA': favorevole

[i commi 5 e 6, così recitano:

5) di procedere all'affidamento a Pescara Gas S.p.A. della gestione dei seguenti ulteriori servizi:

a - gestione reti ed impianti di pubblica illuminazione, con decorrenza 1.1.07;

b - gestione reti e sistemi informatici nonché gestione calore immobili comunali, con la decorrenza e con le modalità che saranno successivamente determinate.

6) L'affidamento del servizio di gestione reti ed impianti di pubblica illuminazione, basato sul piano economico finanziario allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, sarà disciplinato da apposito contratto di servizio, che dovrà prevedere i seguenti principi inderogabili:

- nessun ulteriore onere rispetto a quello risultante dal bilancio del corrente esercizio potrà gravare sul bilancio comunale;

- il personale attualmente addetto al servizio da trasferire sarà posto in posizione di comando presso Pescara Gas S.p.A., conservando lo stato giuridico ed economico posseduto"]

Al termine degli interventi, riportati nell'allegato, il Presidente pone in votazione l'emendamento a firma del Sindaco.

L'esito del voto espresso con il sistema elettronico con risultato accertato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori prima designati e presenti in aula, come da scheda allegata, è il seguente:

consiglieri presenti n.20

astenuti n.1 (Costantini)

votanti n.19

voti favorevoli n.19

Il Presidente proclamato l'esito del voto dichiara che il Consiglio Comunale ha approvato il sopra riportato emendamento e pone in votazione la proposta di delibera come emendata.

L'esito del voto espresso con il sistema elettronico con risultato accertato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori prima designati e presenti in aula, come da scheda allegata, è il seguente:

consiglieri presenti n.21

astenuti n.1 (Costantini)

votanti n.20

voti favorevoli n.20

Il Presidente proclamato l'esito del voto dichiara che il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di delibera come emendata.

A seguito del tempestivo intervento del consigliere Antonelli che precisa di aver presentato un emendamento relativo al punto 4 del dispositivo della proposta di delibera, procede alla ripetizione delle votazioni, previo annullamento delle precedenti, mettendo ai voti l'emendamento del consigliere Antonelli, di seguito riportato:

"Eliminare il punto n.4 del dispositivo e i relativi allegati"

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: Contrario

PARERE DI LEGITTIMITA': contrario, in quanto l'allegato è parte integrante della deliberazione e ne costituisce il contenuto essenziale.

L'esito del voto espresso con il sistema elettronico con risultato accertato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori prima designati e presenti in aula, come da scheda allegata, è il seguente:

consiglieri presenti e votanti n.23

voti favorevoli n.2

voti contrari n.2

Il Presidente proclamato l'esito del voto dichiara che il Consiglio Comunale non ha approvato il sopra riportato emendamento e pone, nuovamente in votazione l'emendamento a firma del Sindaco.

L'esito del voto espresso con il sistema elettronico con risultato accertato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori prima designati e presenti in aula, come da scheda allegata, è il seguente:

consiglieri presenti n.21

astenuti n.1 (Costantini)

votanti n.20

voti favorevoli n.20

Il Presidente proclamato l'esito del voto dichiara che il Consiglio Comunale ha approvato l'emendamento a firma del Sindaco e pone in votazione la proposta di delibera come emendata, e

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la proposta di deliberazione, numero provvisorio 311 del 7.12.2006

Preso atto della votazione sopra riportata in base alla quale devono ritenersi caducati i capoversi 17 e 18 della premessa della proposta di deliberazione, sopra citata:

[i capoversi 17 e 81, così recitano:

- *Ritenuto, per le motivazioni di cui sopra, procedere all' affidamento a Pescara Gas S.p.A. dei servizi di gestione reti ed impianti di pubblica illuminazione nonché di gestione reti e sistemi informatici e gestione calore immobili comunali.*
- *Visto il piano economico-finanziario, relativo al trasferimento alla società del servizio di gestione reti ed impianti di pubblica illuminazione, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale.]*

PREMESSO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 177 del 4.8.05, esecutiva ai sensi di legge, l'Amministrazione comunale di Pescara deliberò:

- di costituire una società di scopo a capitale interamente comunale denominata "Pescara Gas S.p.A.", avente un capitale sociale di € 120.000,00, cui conferire la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali alla gestione del servizio pubblico di distribuzione del gas nei confronti di Enel Rete Gas S.p.A.;
- di individuare nella anzidetta società di scopo il soggetto proprietario delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni strumentali alla gestione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- di approvare lo schema di statuto della costituenda società;
- di riservarsi l' approvazione, con successivo atto, dello schema di contratto destinato a regolare i rapporti fra il Comune e la società.

Che con atto a rogito del notaio Giovanni Di Pierdomenico, rep. n. 21.675, racc. 6.455, in data 21.11.2005, registrato in Pescara il 22.11.05 al n. 3613/1, si è provveduto alla stipula dell'atto costitutivo della società per azioni unipersonale in questione, successivamente iscritta alla C.C.I.A.A. di Pescara il 2.12.2005 prot. 16292/05, al n. R.E.A. 127930.

Che, in particolare, detto atto costitutivo prevede:

- nell'oggetto sociale l'acquisto della proprietà delle reti ed altri impianti inerente il servizio di distribuzione gas, attività complementari a detto servizio, ivi comprese le attività di valorizzazione ed implementazione del patrimonio immobiliare, nonché la gestione di reti, impianti e manufatti.
- il capitale sociale di € 120.000,00, suddiviso in n. 1000 azioni ordinarie, sottoscritto dall'unico socio costituente.

Che con contratto n. 38979 di rep. in data 30.12.2005, registrato a Pescara il 10.1.06 al n. 83/1^, da una parte il Comune di Pescara in qualità di titolare del servizio di distribuzione gas e Pescara gas S.p.A. in qualità di proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali alla gestione del servizio di distribuzione gas, e dall'altra Pescara distribuzione gas s.r.l. in qualità affidataria del servizio distribuzione gas, hanno sottoscritto il contratto con il quale hanno disciplinato i rapporti tra titolare, proprietario e gestore del servizio in questione nel territorio del Comune di Pescara, ai sensi del

combinato disposto dell'art. 14, comma 1, del decreto legislativo 164/2000 e dell'art. 113, comma 13, del decreto legislativo 267/2000.

Che la società è da considerarsi costituita ai sensi e per gli effetti dell'art. 113, comma 13, del T.U. 267/2000, a titolarità totalmente comunale per trasferire ad essa la proprietà delle infrastrutture di rete, con capitale interamente pubblico che è incedibile, nonché per essere affidataria (senza ricorrere a procedure ad evidenza pubblica) di servizi, ai sensi dell'art. 113, comma 5, lett. c), del citato T.U., in quanto il Comune, titolare del 100% del capitale sociale, esercita sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e la società medesima realizza la parte più importante della propria attività con il Comune che la controlla.

Visto l'art. 13 del d.l. 4.7.2006, n. 233, come convertito dalla legge 4.8.2006, n. 248, il quale sancisce il principio per cui alle società strumentali delle amministrazioni regionali e locali è inibita ogni attività contrattuale con enti diversi da quelli nei cui confronti esista un rapporto di strumentalità "...con esclusione dei servizi pubblici locali..."

Ritenuto

Che un'attività si caratterizza come servizio pubblico quando:

- . è assorbita in area pubblica per una decisione politica;
- . non è espressione di poteri autoritativi dell'Amministrazione;
- . consiste nell'espletamento di un'attività materiale nei confronti di una collettività indeterminata secondo criteri di doverosità, universalità ed accessibilità;
- . viene espletata attraverso un'organizzazione complessa che sempre più diffusamente assume dimensioni imprenditoriali.

Che, nell'ambito del concetto generale di servizio pubblico come sopra delineato, è individuabile quello di servizio pubblico locale quando è caratterizzato dai seguenti elementi:

- . imputabilità del servizio all'ente locale;
- . l'oggetto del servizio consiste nella produzione di beni ed attività destinati alla comunità locale;
- . lo scopo consiste nella realizzazione di fini sociali e nella promozione e sviluppo della comunità locale.

Che, pertanto, i limiti di cui al citato art. 13 del d.l. 233/06 non si applica alle fattispecie in esame in quanto queste sono classificabili come servizio pubblico locale.

Che a far data dal 28 marzo 2006, giusta verbale in pari data, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14, comma 4, del d. lgs. 23.5.2000, n. 164, l'Amministrazione comunale è rientrata nella piena disponibilità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni del servizio e, contestualmente, li ha affidati a Pescara Gas s.p.a..

Che è necessario definire, sotto il profilo giuridico, le modalità del definitivo trasferimento a Pescara Gas s.p.a. degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali attinenti il servizio di distribuzione del gas, ivi compresi gli eventuali oneri, anche futuri, in favore del concessionario cessato.

Che, a tal fine, la società Pescara Gas ha già provveduto in data 05.05.2006 a corrispondere al concessionario cessato l'importo di euro 9.873.957,02, iva compresa, formalizzando apposita offerta reale ex art.14, comma 9, D.Lgs. 164/2000.

Che per la determinazione del valore da trasferire è opportuno riferirsi alla valutazione che sarà operata dall'esperto nominato dal Presidente del Tribunale, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art.118 del T.U. 267/2000 e dell'art. 2343 del codice civile. In via provvisoria è possibile far riferimento alla stima elaborata dall'ing. Eligio Fracasso ed approvata con deliberazione della Giunta n. 1138 del 17.11.05.

Che, ai sensi dell'art. 118 del t.u. 267/2000, i trasferimenti di beni immobili e mobili effettuati in favore di società di capitali di cui al comma 13 dell'art. 113 del t.u. stesso sono esenti da bollo, registro, ipotecarie e catastali e ogni altra imposta di qualsiasi specie e natura e gli onorari professionali del notaio rogante e dell'esperto nominato dal Presidente del Tribunale sono ridotti alla metà.

Che l'Amministrazione ritiene indispensabile disciplinare con apposita convenzione i rapporti tra Comune e Pescara Gas s.p.a., ai sensi e per gli effetti dell'art. 113, comma 11, del t.u. 267/2000.

Che, in relazione al disposto dell'art. 113, comma 5, lett. c) del ripetuto t.u., l'Amministrazione comunale intende attribuire a Pescara Gas s.p.a. ulteriori servizi compatibili con lo statuto della società stessa, tenuto conto che l'affidamento di servizi a rilevanza economica a società di capitali è visto con un particolare favore da parte del legislatore, in relazione all'efficacia ed efficienza che lo strumento societario può assicurare, che consente, inoltre, un ammortamento dei cespiti a valore di mercato, l'introduzione di elementi di efficientamento aziendali, la riduzione dei costi per efficientamento fiscale, nonché la possibilità di cartolarizzare i crediti ed emettere obbligazioni.

Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. n.267/00 dal Responsabile del servizio interessato, nonché il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 55 – 2° comma – dello Statuto e degli artt. 61.2 e 69.1 del Regolamento del Consiglio Comunale come da scheda allegata;

Considerato che la proposta di delibera è stata inviata alla competente Commissione Consiliare Permanente "Finanze" in data 7.12.2006 ai sensi dell'art.2 e dell'art.3 comma 3° del Regolamento del Consiglio Comunale;

Visto l'art.42 del D. Lgs. N.267/00;

Con votazione espressa con il sistema elettronico con il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori prima designati e presenti in aula, come da scheda allegata:

consiglieri presenti n.21

astenuti n.1 (Costantini)

votanti n.20

voti favorevoli n.20

D E L I B E R A

1) di autorizzare il definitivo trasferimento di tutte le reti e dotazioni patrimoniali, afferenti il servizio di distribuzione del gas, in favore di Pescara Gas S.p.A., mediante il negozio giuridico del conferimento, ponendo a carico della stessa società tutti gli eventuali oneri, anche futuri, da corrispondere in favore del concessionario cessato.

2) di incaricare il sig. Sindaco, la Giunta ed i dirigenti comunali di porre in essere tutti gli atti giuridici e le operazioni necessarie per realizzare detta operazione di conferimento.

3) di precisare che l'operazione di conferimento viene realizzata ai sensi e per gli effetti dell'art. 118 TUEL e che, quindi, trovano applicazione tutte le relative norme in materia di agevolazioni fiscali e riduzione di onorari professionali.

4) di approvare l'allegato schema di contratto di servizio disciplinante i rapporti fra Amministrazione comunale e Pescara Gas S.p.A..

Il Presidente, comunica che l'argomento iscritto al punto 9 dell'ordine del giorno viene rinviato alla prossima seduta.

SCHEMA CONTRATTO DI SERVIZIO

Disciplinante i rapporti fra l'Amministrazione comunale e Pescara GAS s.p.a.

Art. 1 - Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente contratto. In particolare, le parti richiamano e confermano i reciproci obblighi assunti con il citato contratto n. 38979 di rep. in data 30.12.2005.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente contratto si fa riferimento alle definizioni di cui all'art. 1 del d.lgs. 164/2000 ed all'art. 1 del contratto n. 38979 di rep. in data 30.12.2005.

Art. 3 - Oggetto

1. Il presente contratto disciplina i rapporti fra il Comune e Pescara Gas s.p.a. relativamente al servizio di distribuzione gas. I relativi principi si applicheranno anche agli altri servizi attinenti o connessi all'oggetto sociale che il Comune riterrà di attribuire alla stessa società e che la società stessa sin d'ora si obbliga ad eseguire alle condizioni e modalità che saranno di volta in volta concordate.

Art. 4 - Disponibilità delle reti e degli impianti

1. Le parti danno atto che con verbali in data 28.3.06 e 6.4.06, i rappresentanti del Comune di Pescara, di Pescara Gas s.p.a. e Pescara Distribuzione Gas s.r.l. hanno sottoscritto i verbali di consegna degli impianti e subentro nel servizio. In particolare detti verbali prevedono la consistenza degli impianti e delle opere esistenti al 31.12.04 che stati consegnati a Pescara Gas che, pertanto, a far data dal 28.3.06 ne ha acquisito la piena disponibilità, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14 del d.lgs. 164/2000.

Art. 5 - Conferimento in conto capitale

1. Il comune conferisce in conto capitale a Pescara Gas s.p.a. tutte le dotazioni patrimoniali strumentali al servizio di distribuzione gas. Detto conferimento ha come oggetto i beni così come risultano elencati nel verbale redatto in data 6 aprile 2006 da integrarsi con quanto sarà acquisito da Enel Rete Gas per le opere da questa realizzate nel periodo 1.1.05-28.3.06.
2. Per la determinazione del valore di detto conferimento (quantificato provvisoriamente in € 8.228.297,52, così come risultante dalla stima elaborata dall'ing. Eligio Fracasso e fatta propria dall'Amministrazione con deliberazione della Giunta comunale n. 1138 del 17.11.2005) si fa riferimento alla valutazione che sarà operata dall'esperto nominato dal presidente del tribunale, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 118 del T.U. 267/2000 e dell'art. 2343, comma 1, del codice civile.

Art. 6 - Oneri per l'indennizzo

1. Pescara Gas s.p.a. assume a proprio carico tutti gli oneri, anche futuri, da corrispondere in favore del concessionario cessato per l'acquisizione dei cespiti relativi alla gestione del servizio di distribuzione gas.

Art. 7 - Durata

1. La durata del presente contratto è stabilita fino al 31.12.2011 e potrà essere rinnovato.

Art. 8 - Modalità di esplicitazione delle prestazioni

1. La società nell'espletamento dei servizi si uniforma ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità, impegnandosi, in particolare, al raggiungimento dei seguenti obiettivi, sia direttamente che attraverso il gestore del servizio:

- promozione e sviluppo delle infrastrutture della rete, impianti ed opere di distribuzione gas, a garantire la loro gestione efficiente, il loro esercizio in sicurezza, la relativa manutenzione, l'erogazione del servizio e l'uso razionale del territorio interessato;
- continuità e regolarità della prestazione;
- pronta reperibilità del personale in caso di interruzione del servizio e tempestività nel ripristino;
- garanzia di una fruibilità dei servizi che risponda alle reali esigenze dell'utenza;
- collaborazione con l'Amministrazione per approntare ogni necessaria documentazione che occorresse per acquisire eventuali finanziamenti destinati al miglioramento e potenziamento del servizio.

Art. 9 - Carta dei servizi – *Customer satisfaction*

1. La società adotta una carta dei servizi, predisposta secondo gli schemi eventualmente previsti dalle norme in vigore, con la quale assume nei confronti degli utenti impegni diretti a garantire predeterminati e controllabili livelli di qualità delle prestazioni.
2. La società si obbliga ad eseguire almeno una volta l'anno una rilevazione di *customer satisfaction*.

Art. 10 - Programmazione degli investimenti

1. Per la programmazione degli investimenti le parti fanno espresso rinvio al piano industriale di contratto offerto dal gestore Pescara Distribuzione Gas s.r.l. ed ai meccanismi previsti dal contratto stesso per gli altri investimenti.
2. In linea metodologica, prima che ciascun intervento venga attivato ne sarà data comunicazione ai competenti uffici comunali che, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento, potranno formulare osservazioni.
3. Le parti concordano di attuare, nei loro rapporti reciproci, il sistema della concertazione per il superamento di ogni problematica relativa all'esplicazione dei servizi. In caso di divergenza di valutazioni, spetta comunque al Comune il potere di dettare gli indirizzi ed assumere le definitive determinazioni sulla questione.
4. L'Amministrazione comunale si impegna ad informare la società sulle varianti urbanistiche, accordi di programma, in genere su tutti i provvedimenti relativi ad insediamenti che possano avere incidenza sulla programmazione degli investimenti.
5. L'Amministrazione comunale si impegna ad invitare la società a partecipare a conferenze di servizi relative ad interventi che comportano l'assunzione di decisioni che coinvolgano il servizio e le reti del gas.

Art. 11 - Vigilanza e controllo - Istruttoria pratiche

1. La società si impegna ad esercitare tutti i poteri di vigilanza e di controllo spettanti in base al contratto n. 38979 di rep. al titolare del servizio ed al proprietario delle reti ed impianti nei confronti di Pescara Distribuzione Gas s.r.l. circa la perfetta e puntuale esecuzione delle obbligazioni assunte dal gestore. La società esercita inoltre la facoltà di costituire l'organo misto di cui all'art. 22, comma 2, del contratto stesso.
2. La società cura in nome e per conto degli uffici tecnici del Comune le istruttorie tecniche relative ad autorizzazioni richieste dal gestore per interventi sul territorio.

Art. 12 - Canoni

1. La società conserva il diritto della percezione dei canoni previsti dall'art. 8 del contratto n. 38979 di rep. in data 30.12.05 nonché dei corrispettivi e/o contributi che saranno concordati a fronte dell'attribuzione dello svolgimento di nuovi e diversi servizi.

Art. 13 - Ulteriori obblighi della società

1. Le parti richiamano il disposto del comma 9 dell'art. 1 del D.L. 12.7.04, n. 168, convertito dalla legge 30.7.04, n. 191, secondo il quale le pubbliche amministrazioni, nell'esercizio dei diritti dell'azionista nei confronti delle società di capitali a totale partecipazione pubblica, adottano le opportune direttive per conformarsi ai principi di cui al comma citato.
2. In attuazione di quanto sopra, le attività della società saranno impostate in coerenza con il programma di mandato dell'Amministrazione comunale e con le esigenze del contesto socio-economico, tenendo particolarmente conto:
 - delle ricadute sociali delle attività svolte
 - dello sviluppo di strategie con rischio economico contenuto, comunque non pregiudizievole per la "mission pubblica".

3. La società si obbliga alla trasmissione, ai fini della preventiva approvazione da parte del Comune, dei documenti di programmazione e del piano industriale. Il Comune si riserva il potere di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati anche sotto il profilo della efficacia, efficienza ed economicità.

4. L'Amministrazione comunale si riserva di approvare le deliberazioni societarie di amministrazione straordinaria e degli atti fondamentali di gestione (bilancio, relazione programmatica, organigramma, piano degli investimenti, piano di sviluppo).

5. La società è tenuta ad inviare al sindaco ed al direttore generale due relazioni, di cui una a metà esercizio finanziario e l'altra al termine dell'esercizio stesso, in generale sulla gestione e in particolare:

- . sulle problematiche di rilievo sorte nel corso del periodo di riferimento
- . sul rapporto fra esigenze emerse e servizi resi
- . sulle soluzioni adottate o in via di adozione per garantire la migliore funzionalità dei servizi di competenza

- . sulle risorse finanziarie ed eventuali problematiche connesse

- . su eventuali rilievi sollevati dai revisori dei conti e provvedimenti conseguenti

- . sul personale, con riferimento a vuoti di organico, assunzioni, incarichi esterni e consulenze

- . sulle proposte di sviluppo delle attività della società.

6. Qualora vengano attribuiti incarichi di studio o di consulenza gli organi della società dovranno conformarsi ai principi fissati dall'art. 1, comma 9, del D.L. 168/04, come convertito dalla legge 191/04.

7. Le società è tenuta ad osservare la normativa in materia di accesso agli atti di cui all'art. 43 del T.U. 267/2000 e dalla legge 241/90, nonché alla tempestiva trasmissione dei rendiconti per consentire al Comune il rispetto degli adempimenti di cui all'art. 172, comma 1 lett. b), del citato T.U. 267/2000.

8. La società è tenuta ad osservare le procedure ad evidenza pubblica così come disciplinate dalla vigente legislazione ai fini dell'esecuzione dei lavori comunque connessi alla gestione della rete ed impianti.

Art. 14 - Personale

1. La società è obbligata al rispetto delle procedure previste dalla vigente legislazione in materia di enti locali ai fini dell'assunzione di personale dipendente.

2. La società si obbliga a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa e sanitaria previste per i dipendenti dalla vigente normativa, nonché quelle previste in materia di diritto al lavoro dei disabili.

Art. 15 - Garanzie

1. La società è esonerata dal prestare garanzie a favore del Comune ai sensi dell'art. 12, comma 2, del regolamento comunale per la disciplina dei contratti, in quanto società il cui capitale è posseduto al 100% dal Comune stesso e sulla quale il Comune esercita una vigilanza e controllo corrispondenti a quelli esercitati sui propri servizi.

Art. 16 - Contestazione addebiti

1. Gli inadempimenti alle obbligazioni contrattuali sono contestati mediante l'invio, con plico raccomandato, di una lettera di addebito corredata della eventuale documentazione e, se necessario, dell'intimazione ad adottare le misure atte a rimuovere gli effetti dell'inadempimento. Entro i successivi sette giorni dal ricevimento, possono essere presentate le controdeduzioni. Tenuto conto delle controdeduzioni, la parte non inadempiente diffida la parte inadempiente a provvedere, fissando un congruo termine.

Art. 17 - Conseguenze inadempimenti

1. In caso di inadempimento delle obbligazioni contrattuali l'inutile decorso del termine di cui all'articolo precedente comporta per la società il pagamento di una penale da € 500,00 ad € 10.000,00, fissata dal dirigente competente in relazione alla gravità, fatto salvo il risarcimento del danno.

Art. 18 - Diritto di recesso per motivi di interesse pubblico

1. Il Comune si riserva la facoltà di recedere dal contratto per motivi di interesse pubblico. Il recesso deve essere comunicato con le modalità di cui all'art. 16, almeno trenta giorni prima della data in cui i suoi effetti sono destinati a prodursi.

Art. 19 - Risoluzione del contratto

1. Il Comune si riserva la facoltà di risolvere il presente contratto in caso di reiterate violazioni agli obblighi contrattuali nonché per grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo.

Art. 20 - Controversie

1. Le controversie in ordine all'interpretazione ed all'esecuzione del contratto, che non sia stato possibile comporre bonariamente, sono deferite ad un collegio arbitrale composto di tre membri, di cui uno

nominato dal Comune, uno dalla società ed il terzo, in difetto di accordo tra i due arbitri, dal presidente del tribunale di Pescara

Art. 21 - Spese contrattuali

1. Tutte le spese nascenti e conseguenti al presente contratto sono a carico della società.

Art. 22 - Divieto di cessione del contratto

1. Il presente contratto non può essere ceduto a pena di nullità.

Art. 23 – Trattamento dati personali

1. Pescara Gas s.p.a. si impegna al rispetto delle norme di cui al decreto legislativo 30.6.03, n. 196 in materia di protezione dei dati personali.

Art. 24 – Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto nella presente convenzione si fa riferimento alle vigenti norme di legge, nonché a quelle che in prosieguo saranno emanate.



Città di Pescara

Medaglia al Merito Civile

Allegato alla Deliberazione Consiliare n. _____ del _____

OGGETTO: PESCARA GAS S.P.A. - CONFERIMENTO IN CONTO CAPITALE -
CONTRATTO DI SERVIZIO - AFFIDAMENTO SERVIZI.

Pareri ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000

Parere di Regolarità tecnica:

favorevole

Parere di Regolarità contabile:

FABRIZIO

Il Responsabile del Servizio

[Signature]

Li

7/12/2006

Il Responsabile del Servizio

[Signature]

Parere ai sensi dell'art. 55 - comma 2 - dello Statuto
ed artt. 61.2 e 69.1 del Regolamento del Consiglio Comunale

Parere di Legittimità:

favorevole

Li

7/12/2006

Il Segretario Generale

[Signature]

Punto n. 7 all'ordine del giorno:

“Pescara gas Spa. Conferimento in conto capitale – Contratto di servizio – Affidamento servizi.”

PRESIDENTE

La parola all'Assessore D'ANGELO.

Assessore D'ANGELO

La delibera che portiamo in discussione al Consiglio Comunale ha preso l'iniziativa dal giorno in cui il Consiglio di Stato ha ritenuto di accogliere le nostre osservazioni per il riscatto delle reti del gas.

Mi stava facendo sorridere il Sindaco...

PRESIDENTE

Colleghi, non ho capito questa ebollizione, questa effervescenza.

Prego Assessore D'ANGELO.

Assessore D'ANGELO

Dicevo, la predisposizione di questa delibera è partita dal giorno in cui il Consiglio di Stato ci ha dato ragione sul riscatto delle reti del gas, e abbiamo immaginato che nel momento in cui noi andiamo a sistemare tutto l'assetto anche di governance della società Pescara Gas, si è ritenuto di trasferire a questa società anche la gestione delle reti di illuminazione.

Abbiamo anche inserito all'interno un ipotetico trasferimento della gestione delle reti informatiche, perché avevamo in mente, abbiamo in mente di far sì che questa società diventi la rete che gestisce le reti del Comune più generalmente intese, ma da discussioni avvenute con i Consiglieri Comunali ci siamo resi immediatamente disponibili ad eliminare questa parte delle reti informatiche e lasciare in piedi soltanto la Pubblica Illuminazione.

Con il trasferimento a Pescara Gas della gestione delle reti di illuminazione pubbliche, noi sostanzialmente trasferiamo un canone, si mette a disposizione e si sviluppa un piano industriale che nell'arco di cinque anni porterà Pescara al rifacimento di tutta una serie di strade con una Pubblica Illuminazione più confacente alle necessità cittadine e anche ad una sicurezza degli impianti che non è tutta verificata e certa.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

La parola al collega ACERBO.

ACERBO

L'Assessore ha illustrato brevemente una questione che ha la sua complessità, perché evidentemente la materia oggetto della delibera contiene al suo interno una serie di tematiche sulle quali occorre una riflessione.

Io apro il dibattito in Consiglio Comunale per sollecitare la Giunta a non farci arrivare a dibattiti di questo tipo al fotofinish, quando i tempi sono molto ristretti soprattutto per quanto riguarda la costruzione del bilancio comunale, perché si rischia che i Consiglieri Comunali esprimano il proprio orientamento o non lo esprimano sulla base di elementi di confusione, elementi di confusione che si sono accavallati in questi giorni.

Badate bene, il mio è un intervento non di carattere ideologico, ma che attiene al merito della questione.

L'ordinamento degli Enti Locali prevede che l'affidamento all'esterno di servizi sia competenza del Consiglio Comunale per un evidente motivo: il Consiglio Comunale deve svolgere dei ruoli programmatici, e dopodiché l'esecutivo prosegue sulla strada della gestione più puntuale degli interventi.

Invece molto spesso il nostro Consiglio Comunale questo ruolo non lo svolge, non lo ha svolto nella vicenda dei cimiteri e rischia di non svolgerlo neanche in questo caso, io prendo atto positivamente della disponibilità dimostrata a ridiscutere la vicenda.

Faccio un esempio per capirci.

Noi abbiamo una questione che si chiama gestione della Pubblica Illuminazione, come a mio parere si dovrebbe comportare un'Amministrazione Comunale virtuosa?

Presentando per tempo al Consiglio Comunale uno studio sulla base del quale sia chiaro quali alternative gestionali e di finanziamento il Comune ha di fronte, fare una gara semplicemente farsela come Comune e darla a qualcuno, affidarla ad una propria Spa, mantenerlo in gestione diretta, quanti dipendenti servono in più per fare la gestione diretta e se possiamo o

meno avere la dotazione di personale per farlo, e via scorrendo.

Per esempio l'Assessore citava un tema grande come una casa, quello della messa in sicurezza della nostra rete elettrica, tema che assolutamente in questi anni, ma da molti anni, assente dal dibattito pubblico, perché noi diamo per scontato che basta che qualcuno cambia le lampadine quando si fulminano e tutto è risolto.

Invece la rete elettrica, ancor più di quella telefonica, anche lì con l'affare Telecom siamo malmessi, ma la rete elettrica può essere causa di gravi problemi, se non di incidenti mortali, se non ha una manutenzione costante.

Da questo punto di vista la tendenza ad affidare all'esterno gli appalti ha fatto in modo che qualcuno cambia le lampadine ma dal punto di vista della manutenzione della rete, della messa in sicurezza e del mantenimento della sicurezza siamo messi malissimo.

Nella delibera che viene portata all'attenzione del Consiglio Comunale si dice che noi pagheremo a Pescara Gas quanto attualmente spendiamo per il servizio, e che poi Pescara Gas investirà le plusvalenze che gli derivano da tutto il lavoro che è stato fatto con la gara eccetera per la messa in sicurezza delle reti, la loro manutenzione, la loro sostituzione laddove ci siano impianti eccetera.

Anche questo andava fatto con una relazione sullo stato di fatto, che quantificasse quali sono i problemi delle nostre reti, di quali lavori hanno bisogno eccetera.

Perché dico questo?

Perché io credo che noi nel Centro Sinistra dobbiamo affermare una cultura delle regole che vale per noi oggi e valga domani per chi c'è al posto nostro, e purtroppo sul tema dei servizi, in questi anni in Italia si sono fatti tantissimi danni.

Per esempio la forma Spa che è stata presentata come una forma innovativa sta producendo danni su danni, perché unisce i difetti del pubblico e i difetti del privato, senza avere i pregi né dell'uno e né dell'altro.

Allora parliamoci chiaro, noi con questa delibera diamo a Pescara Gas, poi ovviamente mi si può replicare che non faremo così, eserciteremo il nostro controllo, a scatola chiusa, la possibilità di intervenire in un settore, e noi sappiamo qual è l'esperienza delle SPA nel nostro territorio, io spero che se ne occupino al più presto le Forze dell'Ordine quando avranno finito con Montesilvano, ma l'esperienza delle Spa è che moltiplicano i costi, si perdono...

Io ieri ho appreso che esiste una sotto Spa generata dall'ACA, caro Sindaco, di cui non sapevo neanche l'esistenza, eppure io sono un Consigliere Comunale di un Comune che è azionista dell'ACA, ma probabilmente non lo sa neanche il Sindaco.

Allora, da questo punto di vista, dico all'Assessore, e agli altri Consiglieri, noi dobbiamo fare una riflessione.

Io sono convinto che la Pubblica illuminazione a Pescara possa essere gestita in maniera ottimale con quattro, cinque, sei elettricisti in più, che potrebbero essere assunti, abbiamo il problema del patto di stabilità, presi con forme di lavoro interinale, e cercare poi come Amministrazione Comunale di stabilizzarli nel momento in cui, come si stanno aprendo, quest'anno, il prossimo anno o tra due anni, si aprono varchi.

Se va a Pescara Gas e Pescara Gas si limita a fare semplicemente quello che è stato fatto finora, cioè fare altre gare per dare ad altri, noi ci andiamo in questo momento, con un piano in cui sono scritte solo le cifre, c'è scritto che viene messo un milione e mezzo, un milione, un milione e due nei prossimi anni, ma a scatola chiusa.

Ora io credo che questa non sia una modalità corretta, abbiamo dei problemi come Ente Locale che derivano da una politica che io giudico sbagliata, di restrizione della spesa pubblica indiscriminata, che in realtà ha aumentato i costi dei servizi, perché tutti gli studi di qualsiasi Università Italiana dicono che oggi i servizi costano più di prima, e c'è un bellissimo studio che invito il Sindaco, che è persona studiosa, del professor Gerardo Marlotto, dell'Università di Sassari, sul trasporto pubblico dell'Emilia Romagna, notoriamente uno dei sistemi pubblici più efficienti d'Europa.

Ebbene, i costi sono aumentati da quando c'è questo florilegio di Spa e non ci sono più le aziende pubbliche a tutti gli effetti controllate dai Consigli Comunali.

Ora esprimo una fortissima perplessità perché ripeto: uno, a mio parere una delibera di questo genere doveva avere allegato un piano industriale in cui dicevamo cosa della Pubblica Illuminazione farà Pescara Gas, se Pescara Gas la gestirà direttamente, se farà gare, se farà un periodo in cui continuerà ad affidarsi agli stessi, soliti abbonati, alla gestione del servizio, in attesa di dotarsi della struttura, e badate bene, per gestire la pubblica illuminazione a Pescara non ci vuole un esercito, ci vuole qualche elettricista in più, e avrebbe avuto bisogno di uno

studio sulla rete.

Un'ultima considerazione, perché la fretta è sempre cattiva consigliera, e personalmente vengo da una cultura politica a cui alla fretta si preferisce la riflessione, il consenso e la discussione, che sono gli strumenti attraverso i quali se uno sbaglia può essere che tra dieci ci sia uno che ci invita a non sbagliare.

Noi avremmo dovuto aprire una riflessione a monte sul quale era l'utilizzo di Pescara Gas, una volta costituita, quale tipo di servizio conveniva conferirgli, se conveniva o meno.

Invece ci siamo ritrovati nelle ultime ore a discutere su una convenienza di breve periodo, rispetto alla quale rischiamo di creare anche dei nervosismi e delle questioni, e io credo che non sia questa una modalità utile a far fare un salto di qualità alla nostra riflessione.

E chiudo con un esempio per capirci: quando alcuni anni fa il sottoscritto, ma devo dire su consiglio dell'allora non Assessore Tommaso Di Biase sostenne in quest'aula che dovevamo fare un ponte come quello che è stato descritto e non un'autostrada del mare che era una tomba per la nostra città, mi fu risposto che quella era un'idea strana e folle.

Oggi il buonsenso spinge tutti a dire, e lo ha fatto in maniera chiarissima il Sindaco introducendo la discussione, che un discorso fondato sulla compatibilità ambientale e sulla qualità urbana può diventare vettore economico.

Dico queste cose non perché voglia stare a litigare, ma semplicemente perché credo che ci sono passaggi strategici, i cui effetti non si limitano all'approvazione di un bilancio un anno, perché condizionano la storia della città per anni, e il principale problema dell'affidamento all'esterno dei servizi è che si perdono i saperi che consentono al Comune di tornare indietro in caso verifichi che i servizi non funzionano, ma soprattutto che non consentono al Comune neanche di controllare se coloro che li hanno avuti in affidamento li sanno far funzionare.

Oggi noi abbiamo un personale di altissima qualità negli asili nido, tanto è vero che a me persone benestanti mi vengono a chiedere, io non voglio mandare mio figlio all'asilo privato perché so che quello del Comune è migliore.

Ora, se noi perdessimo quelle competenze che abbiamo accumulato, domani non riusciremmo a ricostruire una rete di asili nido come quella che abbiamo, che al limite va potenziata, ed è questa la mia riflessione anche riguardo la pubblica illuminazione, l'idea che il Comune si libera di tutto, e diventa solo il luogo dove c'è gente che porta in giro le carte, a mio parere, ad un esame approfondito delle questioni, risulta, e sono disponibile a confrontarmi nel merito, non solo di questo servizio, ma anche di altri, è un'idea che non funziona.

Un tempo c'erano squadre che facevano riparazioni nel giro di venti minuti, mezzora, nelle scuole, quando c'era un guasto.

Se si rompeva un vetro c'era chi arrivava dopo una telefonata e l'aggiustava.

Adesso siamo presi in un'orgia di gare e grette, che creano confusione amministrativa e difficoltà persino a controllare se effettivamente quello che si fa viene fatto e viene pagato per quello che effettivamente è stato realizzato.

Per questo io credo che ci sia bisogno di una riflessione e credo quindi che questa materia debba ritornare al Consiglio Comunale per un salto adeguato di confronto e di elaborazione non perché su questo sono d'accordo con il Sindaco, non per fare le pozzanghere e fare dibattiti generali, ma per entrare nel merito delle questioni.

Io auspicherei che trasformiamo i gettoni di presenza in indennità, che facciamo meno Commissioni che fanno perdere tante giornate ai Consiglieri Comunali, ma quando le facciamo le facciamo di quattro ore di seguito per approfondire sul serio le cose, carte alla mano, e istruire veramente i problemi, per restituire una centralità al Consiglio Comunale che diventa uno strumento di ausilio alle attività della Giunta.

PRESIDENTE

Grazie Onorevole ACERBO.

La parola all'Onorevole COSTANTINI.

COSTANTINI

Grazie Presidente.

Io farò un breve intervento e, nel corso di questo intervento, spero di dare anche un contributo di approfondimento al provvedimento che ci troviamo a votare, anche per introdurre qualche elemento di consapevolezza in più rispetto alle decisioni che andiamo ad assumere, perché in questi giorni si è parlato esclusivamente di conferimento del servizio di pubblica illuminazione alla società in house comunale Pescara Gas, però andando a leggere il corpo della delibera, mi

sono reso conto che in realtà votiamo altro, o comunque votiamo prevalentemente altro, votiamo anche il trasferimento della funzione della gestione del servizio pubblico a Pescara Gas, però prevalentemente votiamo il conferimento delle reti relative al gas dal Comune di Pescara alla società Pescara Gas, e non votiamo solo il conferimento, votiamo anche il contenuto di uno schema di contratto che andrà a disciplinare i rapporti tra Comune di Pescara e Pescara Gas.

Perché faccio questa sottolineatura?

Per far emergere subito una piccola debolezza che non incide sul mio voto di astensione, perché io su questo provvedimento intendo esprimere un voto di astensione e poi spiegherò nel dettaglio anche le ragioni, una debolezza logico procedurale, legata al fatto che prima si decide cosa fare e poi si porta in Consiglio Comunale la decisione a ratifica, nel senso che il rapporto tra Comune, Pescara Gas e società che ha vinto l'appalto è già incardinato ed incorporato in un contratto che è stato firmato alla fine del 2005.

Io il contratto non l'ho letto, però presumo che come tutti i contratti di appalto abbia un contenuto dettagliato e specifico di diritti e di doveri.

Oggi noi in qualche misura andiamo a ratificare delle decisioni che hanno già vincolato l'Amministrazione Comunale, e questa è la ragione per cui, secondo me, e questa è la debolezza che si ripete anche su questa delibera, sarebbe opportuno portare prima a votazione in Consiglio Comunale lo schema di convenzione e la definizione dei diritti e dei doveri e poi esprimere la volontà politica, perché è difficile esprimere una volontà politica al buio.

Io vi chiedo cosa accadrebbe se oggi il Consiglio Comunale dovesse decidere di non votare questa deliberazione che per i due terzi contiene clausole e condizioni già recepite in un contratto di appalto.

Io sono convinto, non ho avuto la possibilità di leggere il contratto di appalto, ma sono convinto che il contratto di servizio indicato nella deliberazione faccia riferimento esplicito al contratto firmato a dicembre del 2005 tra Pescara Gas, Comune di Pescara e società che ha vinto l'appalto.

Secondo, questo aspetto tradisce anche un'altra debolezza, che poi è la debolezza che mi ha spinto a non sostenere questo provvedimento la volta scorsa, e al tempo stesso una preoccupazione che nel tempo si fa sempre più concreta.

La mia preoccupazione è quella che, trasferendo dei servizi come quello del gas ad una società al 100% pubblica e trasferendo evidentemente anche il diritto ad introitare i vantaggi economici, si trasferisce anche il diritto/dovere di operare degli investimenti e complessivamente si consente che una società di diritto privato, per quanto partecipata al 100% dal Comune, e che un'assemblea dei soci esercitino in concreto delle prerogative che sono invece del Consiglio Comunale, perché è evidente che se si fosse seguita la strada tradizionale dell'appalto con i proventi dell'affidamento in gestione introitati nel Comune, il Comune avrebbe avuto la possibilità di introitare i proventi degli appalti e avrebbe avuto la possibilità di calare nella programmazione triennale degli investimenti che fa il Consiglio Comunale, anche gli investimenti da fare.

Il Comune avrebbe gestito gli appalti, il Comune avrebbe fatto tutto.

Uno degli elementi di degenerazione di queste società in house, non solo a livello regionale, e potrei fare tanti esempi, ma a livello nazionale è che molto spesso vengono costituiti per trasferire risorse e funzioni all'interno di una società che è pubblica per quanto riguarda l'azionista, ma che è totalmente privata per quanto riguarda i metodi, i comportamenti e le azioni.

Da qui la mia perplessità ribadita: oggi fotografiamo e sosteniamo un provvedimento che per due terzi è una sorta di ratifica di decisioni già prese, per questo io nella discussione che ha preceduto questo Consiglio ho suggerito al Sindaco e alla maggioranza, per quanto riguarda la parte successiva, quella del trasferimento della Pubblica Illuminazione di consegnare al Consiglio Comunale prima uno schema di contratto di servizio, una convenzione, un qualcosa che ci consenta di capire dove andiamo a parare con questo voto, qual è il punto di approdo, il punto di arrivo di questa espressione di voto.

E nel dire questo sottolineo alcuni aspetti, sui quali chiedo al segretario, per esempio, di darmi qualche informativa, e io ho letto lo schema di convenzione che andrà a disciplinare i rapporti tra Comune e Pescara Gas, leggo per esempio oneri per l'indennizzo, viene trasferito sulla società Pescara Gas la responsabilità esclusiva per il pagamento di tutti gli oneri che il Comune dovrà sostenere all'esito del giudizio che credo penda con Enelgas Spa, un giudizio che potrà andare bene per il Comune per quanto riguarda l'indennizzo, ma che potrebbe andare male, potrebbe esprimere una cifra di 5 milioni di euro, così come la potrebbe esprimere di 15 milioni

di euro o di 20 milioni di euro.

Io da Consigliere Comunale che oggi esprime il suo voto a questa affermazione di principio chiedo, per poter esprimere compiutamente e ragionevolmente questo voto, che succede se Pescara Gas non opera gli accantonamenti opportuni e necessari per coprire il costo di una controversia che l'Amministrazione sta vivendo con Enelgas?

Quali garanzie ci sono per il Consiglio Comunale e per la Comunità cittadina di Pescara?

Io voglio evitare questo, alla fine paga pantalone, ma credo che il nostro senso di responsabilità debba spingerci ad affrontare in anticipo, e io vorrei capire qual è il meccanismo che avete studiato perché a me oggi chiedete di votare che Pescara Gas si assuma a proprio carico tutti gli oneri, anche futuri, da corrispondere in favore del concessionario cessato per l'acquisizione dei cespiti relativi alla gestione del servizio di distribuzione del gas, in buona sostanza l'indennizzo, se non sbaglio, l'indennizzo che dovrebbe pagare il Comune di Pescara viene trasferito alla società Pescara Gas, e questa come enunciazione di principio.

Non mi sta bene come enunciazione di principio, se è solo così è ancora più grave, io voglio capire la copertura finanziaria di questi oneri dov'è, perché nel momento in cui trasferiamo su un soggetto terzo, che è un soggetto di diritto privato, che è una Spa, una responsabilità passiva in termini di erogazione di somme, dobbiamo pure trasferirgli la disponibilità economica. Io voglio capire, ma voglio capire e credo che sia interesse di tutti capire.

Io ho letto che è stata fatta un'offerta reale di 8 - 9 milioni di euro, che è stata già offerta, e che loro hanno accettato come acconto, e non a saldo, mi pare che ci sia un contenzioso che sviluppa svariati milioni di euro, nel momento in cui si fa un'affermazione di principio "*Ci pensa Pescara Gas*", io voto questa affermazione di principio, e non vorrei ritrovarmi un domani a dover giustificare le ragioni di un voto che è illogico, se mi fermo a quello che è il dato testuale del procedimento.

E poi un'altra considerazione vorrei fare, chi decide gli investimenti, chi decide gli investimenti, perché con il meccanismo che si è creato mi pare di capire che a Pescara Gas è stata trasferita la possibilità di introitare il corrispettivo della gestione del Gas e Pescara Gas sia l'ente deputato ad operare gli investimenti, però a questo punto nasce in me la preoccupazione che gli investimenti possano essere decisi all'interno di un'assemblea societaria piuttosto che all'interno di un Consiglio Comunale.

Quelli sono proventi che derivano dall'affidamento della gestione pubblica di un servizio, e vorrei capire quali sono i meccanismi che sono stati studiati per assicurare a questo Consiglio Comunale l'esercizio di prerogative che la legge gli affida, perché quanto meno sul piano della programmazione pluriennale delle opere pubbliche e degli interventi il Consiglio Comunale conserva ancora questa prerogativa.

Questo riferito a fatti specifici.

Da un punto di vista personale, questa è una mia idea personale che sto maturando in questi anni, io francamente non credo più nello strumento della gestione in house di servizi pubblici, non credo più in questo strumento per una serie di ragioni, e la prima ragione è che l'Europa ha avviato numerosissimi procedimenti di infrazione nei confronti dell'Italia perché ritiene a ragione che sottrarre la gestione di questi servizi al libero mercato vuol dire, in qualche modo, aumentare la presenza pubblica e frenare la concorrenza ed il mercato.

Del resto prima, nella riunione che ha preceduto, ho dato dei dati ai colleghi di maggioranza, e la presenza pubblica nella gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica, soprattutto negli ultimi cinque anni, è cresciuta nel centro sud di 4 - 5 volte, era del 10 - 15%, adesso è arrivato al 40 - 50%, a dimostrazione di come il pubblico, invece di fare passi indietro, invece di cedere spazi e prerogative al privato, alla concorrenza e al mercato decida progressivamente di invadere sempre di più settori che non sono i suoi.

Non sono favorevole, perché c'è un intervento che frena l'economia ed il mercato e non sono favorevole perché dietro l'abito di una società di diritto privato che ha l'agilità e la snellezza di tutte le società di diritto privato, purtroppo molto spesso, non è il caso nostro certamente, però non possiamo fingere che le esperienze di Fira, che ha esercitato una funzione pubblica, che le esperienze di Aca e che altre esperienze in qualche modo non ci riguardino.

Purtroppo i fatti dimostrano che molto spesso queste società vengono costituite per trasferire soldi e per trasferire funzioni che poi vengono esercitate attraverso una gestione totalmente privatistica, senza le garanzie che invece devono caratterizzare le attività di una Pubblica Amministrazione.

Quindi un freno all'economia e al mercato perché le nostre imprese non hanno più appalti ai quali partecipare, le nostre Università non hanno più giovani da formare perché il mercato è

chiuso, è ingessato da una presenza pubblica che non fa più appalti sui rifiuti, non fa più appalti sull'acqua, adesso non fa più appalti sull'illuminazione, decide di conservare la proprietà delle reti del gas, è una presenza pubblica che cresce a dismisura, quindi da una parte un eccesso di presenza pubblica e un freno alla concorrenza e al mercato, dall'altra parte il rischio potenziale, assolutamente, che queste gestioni si trasformino in strumenti di gestione e potere molto più che di gestione degli interessi del cittadino, e questo in linea generale.

Io su questo provvedimento mi asterrò perché ho assunto un impegno con il Sindaco, prima di esprimere una valutazione negativa voglio vedere il seguito, mi è stato detto che il contratto di servizio come schema sarà portato all'attenzione del Consiglio Comunale prima di essere stipulato, e io non voglio dire no, così come non posso dire sì, senza aver prima conosciuto nel dettaglio, il contratto di servizio e le singole clausole che andranno a disciplinare i rapporti tra Pescara Gas e il Comune di Pescara.

Non è chiaro che fine fanno i dipendenti scaduto il comando, insomma, non sono chiare tante cose che saranno sicuramente disciplinate nel contratto di servizio, quindi al momento mi astengo e spero di poter dare il mio consenso dopo aver esaminato il contenuto del contratto. Grazie.

Presiede il Vice Presidente CICCARELLI

PRESIDENTE

Grazie Consigliere COSTANTINI.

Ha chiesto la parola il Consigliere TENAGLIA, prego.

TENAGLIA

Noi voteremo a favore di questa deliberazione, però non posso che condividere diverse delle considerazioni fatte dal Consigliere ACERBO e anche dall'Onorevole COSTANTINI.

Abbiamo una necessità di affrontare i temi così rilevanti, con...

Diciamo che le considerazioni fatte da Maurizio e da Carlo sono considerazioni per molti versi condivisibili, che attengono ad una necessaria riflessione e maggiore attenzione che come organo, Consiglio, e come maggioranza politica di questo Consiglio dobbiamo rivolgere ai temi di questa deliberazione che ovviamente non si esauriscono con questa deliberazione.

Io non mi asterrò, voterò a favore della deliberazione, però ho grande attenzione alla convenzione che andremo ad esaminare e che sarà il momento nel quale Carlo COSTANTINI scioglierà le riserve espresse oggi.

Quindi diciamo che questa discussione è una discussione, quella che abbiamo avuto durante la riunione di maggioranza e quella che stiamo avendo in questo Consiglio, è una discussione molto importante, molto importante perché determina uno stimolo a questo Consiglio, a questo organo, a questa maggioranza, per un salto di qualità della discussione stessa a che determinate modalità con le quali affrontiamo i temi, che affrontiamo secondo me in modo corretto e positivo, determinate modalità abbiano uno sviluppo ulteriormente positivo, di maggiore coesione della maggioranza e nello stesso tempo di maggiore responsabilità collettiva dell'organo Consiglio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere TENAGLIA.

La parola al Consigliere ANTONELLI.

ANTONELLI

Grazie Presidente.

Eviterò di polemizzare in qualche modo con l'intervento del collega TENAGLIA il quale dice: voto a favore, condivido la necessità di approfondire, ma intanto voto a favore.

Lascio a voi tutti le considerazioni da fare su un simile atteggiamento, e invece sono molto più interessato a sviluppare ragionamenti in ordine alle cose dette in questa aula e in questa occasione sia da parte di ACERBO che di COSTANTINI, di cui molto ho condiviso, non tutto, tranne la parte finale, ma sono sicuro che non c'è nessun tipo di polemica, ma invece la possibilità di interloquire al fine di migliorare quello che è l'attuale schema deliberativo.

Io prima di addentrarmi nel merito delle scelte amministrative che sono contenute in questo atto avverto l'esigenza di porre delle questioni che sono di carattere formale e procedurale.

Ora, non so quale sia l'esito della riunione di maggioranza che vi ha tenuto impegnati fino alle

16:50 – 16:55, ma mi pare di intuire dall'atteggiamento dell'Assessore D'ANGELO, decisamente più disponibile e meno arrogante di quanto lo sia stato, colpevolmente, in Commissione, quando si è di fatto rifiutato di discutere l'atto in questione.

Siccome io sono uno di quelli che in Commissione ci va, magari non firma, però discute, approfondisce, esamina, alle questioni che sottoponevo mi è stato risposto o con una scrollata di spalle, con un forse, sì, bisogna vedere, ci sarà un motivo, un atteggiamento che in Sicilia qualcheduno avrebbe dipinto come omertoso, ma qui siamo a Pescara e di sicuro non era determinato dalla volontà di non rispondere ma dalla non conoscenza dell'atto che si stava sottoponendo all'attenzione della Commissione.

E qui voglio per un attimo richiamare la questione dei pareri che vengono apposti sotto gli atti deliberativi, perché questa cosa chiama direttamente in causa il Segretario Generale.

In questa seduta consiliare noi abbiamo approvato poco fa un atto deliberativo importante, che caratterizzerà un'opera strategica per la città di Pescara, io ho assunto una posizione responsabile evitando di eccepire, rispetto al modo in cui era stato predisposto quell'atto, su cui c'erano pareri di legittimità a fronte di palesi vizi della delibera stessa.

Chi ha partecipato con me ai lavori della Commissione Urbanistica giovedì scorso sa di che cosa sto parlando, l'atto è stato approvato e in quanto approvato viene sanato anche qualche vizio che dovesse contenere dal punto di vista formale per cui non ci torno sopra, ma io sono convinto di una cosa, che quando gli atti approdano qua dentro, chi vota deve avere la garanzia che l'atto sia a posto.

Mi sembra che questo non sia avvenuto sempre.

Spesso c'è stato qualche Consigliere Comunale che ha studiato meglio le carte e ha fatto dei rilievi, in qualche modo risolvendo il problema, immagino anche che qualche volta sarà successo che nessuno se ne è accorto, e abbiamo mandato avanti atti che invece erano viziati.

Allora, prima questione: contratto di servizio.

Qui si pensa di affidare a questa delibera la gestione di alcuni servizi comunali, non c'è il contratto di servizio, lo rilevava anche COSTANTINI, per quanto riguarda la Pubblica Illuminazione, i sistemi informatici, eccetera.

Sento già qualcuno che dice che è una competenza della Giunta perché non sta scritto da nessun a parte che è del Consiglio Comunale.

Io ho l'art. 42 del Testo Unico che recita, metto gli occhiali perché la vecchiaia ha fregato anche me, e in qualche modo mi condiziona:

"Competenze del Consiglio Comunale:

- *organizzazione dei pubblici servizi;*
- *costituzione ed istituzione aziende speciali;*
- *concessione dei pubblici servizi;*
- *partecipazione dell'ente locale a società di capitali;*
- *affidamento di attività o servizi mediante convenzione."*

Mi pare di capire che nel momento in cui c'è l'affidamento del servizio, il legislatore dice che è opportuno che ci sia anche il contratto di servizio, cioè le condizioni alle quali viene affidata la gestione del servizio stesso.

C'è una logica, una ratio, in Commissione ricordavo che lo Stato affida a Trenitalia la gestione del servizio pubblico di trasporto su rotaia, ma è impensabile che il Ministero predisponga un atto con cui affida questo tipo di servizio, e qualche mese dopo fissa le condizioni, e mi pare evidente che questo avvenga contestualmente.

Carlo COSTANTINI diceva che forse è meglio farlo ancor prima, prima facciamo il contratto e poi affidiamo, e io dico almeno contestualmente, nello stesso atto, l'organismo che deve deliberare deve valutare quali sono le condizioni, deve valutare anche a monte cosa c'è.

Cioè, io vorrei sapere se affidare il servizio di Pubblica Illuminazione a Pescara Gas ha delle motivazioni oggettive, derivanti da un cattivo funzionamento del servizio, io lo so, il servizio non funziona, è allo sbando, stiamo in mano a quattro operai, tre, mi ricorda Maurizio, che fanno del loro meglio per tamponare le falle e non ci riescono, che la rete è un colabrodo, abbiamo guasti dappertutto, non è solo un problema di sostituzione di lampadine, adesso non ci sono neanche i soldi per pagare l'impresa che doveva occuparsi della gestione e della manutenzione delle reti.

Quindi dovrei dire, d'acchitto, affidiamo a qualcun altro, ma non è così.

Ho imparato per esperienza che non c'è stato fino ad oggi un servizio che noi abbiamo affidato ad un soggetto terzo e che all'improvviso si è messo a funzionare meglio, è stato come minimo un peggioramento lieve, come minimo.

E allora, dicevo, l'ultima parte su cui non ero d'accordo con te Carlo, che io invece parto dal

presupposto e dalla convinzione che questi servizi sarà meglio continuare a gestirli in proprio, il Comune continua ad essere erogatore di servizio, fin dove la legge lo permette, perché ricordo anche che c'è stata una fretta dannata di affidare questi servizi all'esterno, ma per esempio la gestione del mercato ittico, rispetto alla quale noi siamo Sindaco, chiedo scusa, in una condizione di illegalità da due anni, perché continuiamo a gestire in economia un servizio benché il Testo Unico, l'art. 113 che viene ampiamente richiamato, lo impedisca.

Io chiedo al Segretario Generale che cosa si sta facendo rispetto a questa situazione.

Nel maggio 2005 presentai una interrogazione a risposta orale segnalando questo problema.

La risposta dell'Assessore PADOVANO alquanto confusa fu: sì, è vero, però ci impegniamo a che nel giro di qualche giorno sistemiamo il tutto, siamo arrivati alla fine del 2006, e il tutto non è stato sistemato, anzi, niente è stato sistemato.

Allora io dico, prima di preoccuparci di affidare a Pescara Gas altri servizi, preoccupiamoci della gestione del mercato ittico.

So che c'è qualche ipotesi di soluzione in fase conclusiva, ma comunque sono passati due anni, due anni in cui noi abbiamo palesemente violato le norme che disciplinano questa materia, e credo che su questo difficilmente potrò essere smentito.

Ulteriore questione, rispetto al contratto di servizio: la competenza è della Giunta?

Allora non si capisce perché il contratto di servizio per quanto riguarda il gas è in questa delibera, quindi qui bisogna che ci mettiamo d'accordo, o è il Consiglio Comunale, e allora ci deve essere anche il contratto di servizio per quanto riguarda la Pubblica Illuminazione, il CED, e il calore, oppure è della Giunta e allora il contratto di servizio del gas, in questo atto, non ci deve essere.

Noi una quadra su questo, una intesa la dobbiamo raggiungere.

Io credo che il Segretario Generale non possa venir meno al suo obbligo di dire, secondo la sua interpretazione, qual è l'organismo competente ad approvare il contratto di servizio, perché mi pare che si stiano usando due pesi e due misure, e questo credo che non possa essere in alcun modo accettato.

Allora, io ho posto una serie di questioni, ho presentato anche degli emendamenti che ritengo essere migliorativi della delibera così come è stata confezionata, e voglio dire anche che non è possibile discutere questioni così importanti, avendo gli atti a disposizione quattro giorni prima, dopo che gli uffici magari ci hanno lavorato per mesi e mesi, come è giusto che sia, perché sono questioni non marginali, ma strategiche, nell'attività dell'Ente.

E siccome non vedo, e nessuno mi ha ancora detto qual è il motivo dell'urgenza di approvare l'atto oggi, io chiedo che si dia risposta ai quesiti che un po' tutti abbiamo sollevato nelle sedi formali o informali che siano, e che ci sia la disponibilità a rinviare l'approvazione di questo atto, non perché da parte nostra, parlo per me, parlo sicuramente per il collega DI LUZIO, peraltro siamo gli unici due presenti dell'opposizione, abbiamo una posizione pregiudiziale rispetto all'atto così come è stato immaginato, ma così come è stato confezionato sicuramente sì, abbiamo mille e mille perplessità, che credo siano condivise da tutti o quasi.

Caro TENAGLIA, quindi, l'atteggiamento non può essere quello, uso l'aggettivo tanto caro al mio Capogruppo e che condivido, talebano, di dire mi turo il naso e voto, anche se avverto l'esigenza di approfondire, perché hai perplessità come le ho io, forse più di me, visto che tu fai l'avvocato e io invece non sono neppure laureato, però le carte ho imparato a leggerle la notte, magari, studiando forse più di tanti altri.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere ANTONELLI.

Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

SINDACO

Colleghi, questa è una discussione che esalta molto le competenze del Consiglio Comunale, e io spero di avere la serenità per riuscire a dire tutto quello che voglio dire, la serenità e anche la lucidità, perché ...

La serenità personale nel pescare le energie per riuscire a dire tutto quello che voglio dire, e anche per essere all'altezza di questo dibattito.

Non per politically correct, sono d'accordo sul fatto che stiamo prendendo una decisione non neutra, e lo ha detto sia ACERBO che COSTANTINI e poi lo ha richiamato anche Marcello ANTONELLI, che a tratti però ha fatto un intervento da adempimento statutario di collocazione

politica.

Mi prendo qualche minuto: noi stiamo affrontando la questione delle questioni, una delle questioni è come si usa il suolo, ho appreso qui, nella coabitazione con la Sinistra.

Un'altra delle questioni è come si organizzano le prestazioni dei beni e dei servizi, e come si organizzano prestazioni di beni e servizi?

È una delle tre grandi questioni di una Pubblica Amministrazione territoriale.

Ad oggi le abbiamo conosciute tutte e tre le formule, e le formule non sono magiche di per sé, attenti, ve lo dice un religioso a molti di voi che sono laici, dobbiamo essere capaci di giudizio laico, non è una formula giuridica che salvifica sul piano della qualità della prestazione, in principio si pensava che è la gestione diretta, e poi è accaduto che hanno fatto anche i macelli con la gestione diretta.

Poi si è pensato che fosse la gestione terzariizzata, e hanno fatto i macelli con la gestione terzariizzata.

Poi si è immaginato che si potesse confluire ad un soggetto non esclusivamente privato, ma un soggetto partecipato da pubblico e privato.

Insomma, non sono le formule che sono salvifiche dei risultati, ma è l'approccio, la modalità.

Insomma, non devo andare a scomodare quello che ci ha scritto secoli fa Adam Smith, è la modalità che garantisce il risultato.

Il geometra Negro, non come nuovo cittadino della città di Pescara, il Negro come bersaglio del negriero, che ha trovato il Direttore Generale dell'Università, che è il responsabile unico di tutte le prestazioni di eccellenza, di manutenzione, dei grandi spazi dell'Università, è uno formidabilmente capace di assicurare ottimi risultati.

Io lo andrei cercando per potenziare il nostro parco uno così aggressivo contro i contrattualisti e capaci di avere grandi risultati nell'acquisto di beni e servizi.

È un problema, lo ha detto sia ACERBO che COSTANTINI e lo ha ridetto ANTONELLI con quell'obolo all'adempimento statutario di coalizione che a volte prende ognuno di noi.

Questa delibera che senso ha?

Perché adesso?

Perché quasi con questa fretta?

E qui cominciamo ad alzare il velo di maya, perché è sempre bene dire tutta la verità, sia quando si è intrecciati nelle vicende di Montesilvano, sia quando non si è intrecciati in quelle vicende, è sempre bene dire tutta la verità.

Noi dobbiamo chiudere la partita del bilancio, una partita che oggi per noi è impegnativa, ma non per noi come Pescara, per noi come Ente Locale, se dovessimo parlare di Pescara siamo uno dei pochi Enti Locali di Italia autorizzato a bandire concorsi per la sanezza della nostra struttura finanziaria.

E di questo prendetene atto, queste sono come le operazioni di validazione internazionale sulle banche.

Noi fra quattro mesi, cinque mesi, perdiamo una serie di pezzi pesanti sul piano finanziario, dispiacerà a qualcuno, ci alleggeriamo sul fronte dei costi del personale, perché vanno in pensione, non perché qualcuno caccia qualche altro, perché vanno in pensione 67 persone, e questo è un fatto che è accaduto in automatico, ma anche su un dato, dove ha agito la nostra decisione, la razionalizzazione dei numeri dei dirigenti.

Io quando sono arrivato sembrava la compagnia di navigazione di Gianluigi Aponte, ci stavano 24 direttori d'orchestra qui, a volte mancavano le orchestre, c'erano i direttori e mancavano le orchestre.

Noi oggi abbiamo ridotto di un terzo il numero di direttori di orchestra, e io mi auguro che nelle trancianti, utilmente trancianti Commissioni, con il contributo anche delle opposizioni, si colgano questi fatti.

Vedete qual è quella che avevamo, come situazione di partenza, per le postazioni dirigenziali, e quella che è adesso, quella che c'era, dal punto di vista anche degli ulteriori nodi organizzativi, e quella che c'è adesso, quanto spendevamo noi, per esempio per le spese del turismo, visto che molte volte, io mi ricordo il primo SPRECACENERE quando mi veniva a dire: ma non possiamo tagliare su questo fronte?

E mi citava il turismo, le spese del Gabinetto, è vero o non è vero?

Vedete, fate questi raffronti.

Noi ci troviamo davanti a questa situazione, dobbiamo chiudere il bilancio, con una Finanziaria che è ancora da arrivare, ma quella che già si è annunciata e che si è configurata è una Finanziaria non amichevole degli Enti Locali, amichevole per il Centro Sud, e questo è un

risultato per il quale non mi viene la nausea, amichevole per le imprese che operano nel centro sud, ci sono 8.000 miliardi di vecchie lire come credito di imposta per le imprese del Centro Sud che devono riattivare il circuito economico del nostro sistema paese.

Mi convince molto il credito di imposta, anche lì si possono trovare anche le situazioni napoletane, perché ingannare non è difficilissimo, non è difficilissimo, io spero che ci sia un meccanismo tale da evitare gli inganni, ma questo è un grande risultato che è stato raggiunto, però c'è stata inimicizia verso gli Enti Locali, dimenticando la funzione delle città nello sviluppo del paese.

Mi fa piacere che i nostri due Deputati presenti lo abbiano colto.

Qual è l'operazione verso la quale noi andiamo, e perché ne abbiamo bisogno adesso?

Purché ci sia la dicitura del dattiloscritto giuridico che noi conferiamo una quota, oggi di spese, che colpiscono i primi tre titoli di bilancio, che noi possiamo appiccicare ad un altro soggetto, per alleggerirci di quella porzione di peso?

Nel frattempo, pare all'orizzonte che sta accadendo, e al 28 di dicembre lo dovremmo sapere, che una porzione di spese sostenute nel biennio 2003/2005 per la tenuta della cittadella giudiziaria, noi possiamo scavalcarlo come onere nostro per via di quel maledetto patto di stabilità fatto a Bruxelles.

Anche la cittadella giudiziaria, prima o poi vi sottoporro, la dobbiamo delegare, come pesantezza finanziaria propria dell'Ente Locale, poi che ci vadano quelli con le tute con la scritta *"Il Comune"* per me è importante, non è importante, l'importante è che io non mi ritrovo con un onere che non volevo, che se fossi stato io a progettare non sarebbe stato così gigantografo.

A proposito delle sviste, Marcello, quello è un capolavoro di stravaganza amministrativa, fatta in un periodo nel quale nessuno vedeva niente, nessuno leggeva una carta, nessuno si poneva la domanda etica, la domanda etica è la domanda delle conseguenze: faccio questo oggi, che succede domani e dopodomani?

Hanno creato un progetto finanziato nottetempo, per fare una cittadella di 76.000 metri quadri di costruito, che ci farà piangere ogni sei mesi di più.

Bene, noi dobbiamo anche porci il problema di cosa fare di quel sarcofago, a chi darlo, nella sua pesantezza imminente, immanente, finanziaria, premesso che ogni tre anni ci rimborsano.

Stiamo decidendo financo l'aggressione civilistica al Ministero, a che qualcuno se ne accorga che è un problema, oggi lo sanno che è un problema, oggi lo sanno, ma costa 400 milioni di euro su base nazionale, per cui non l'hanno potuto fronteggiare, ma sapete che hanno fatto i lobbisti, quelli che con egoismo fanno la loro funzione, anche il Presidente dell'ANCI?

Siccome a Firenze devono fare la nuova cittadella giudiziaria, nella Finanziaria c'è un articolo che stabilisce per le nuove cittadelle giudiziarie c'è lo svincolo del patto di stabilità, e per le cittadelle che devono partire, e in quel devono partire ci stanno i due anni che riguardano anche noi, dal 2003 al 2005.

Noi dobbiamo incassare questo alleggerimento finanziario, di una porzione dei costi che noi abbiamo, sapendo che in corso d'opera ci accade come ai camionisti di San Giovanni Teatino, ci arrivano buone notizie, l'alleggerimento di quella voce lì per quanto riguarda l'uscita di 67 dipendenti ed altri fatti che ci stanno accadendo.

Questa è la verità che sta sotto il velo di maya, ma siccome la discussione si è innalzata, e siccome la discussione ha toccato aspetti di fondo nel rapporto anche tra gli organi di un Comune, qual è la competenza di un Consiglio Comunale, su un conferimento di funzioni?

Qual è la competenza della Giunta e del Dirigente?

Questa è materia straordinaria di dibattito politico, c'è la norma, ma la norma va annusata, deglutita, consumata quasi, culturalmente parlando.

Il Consiglio Comunale delibera la volontà di conferire, e poi, lo dico ai miei amici speciali Deputati che fanno bene il loro lavoro anche qui, poi che fa il Consiglio Comunale sul contratto di servizio?

Carlo, avvocato Carlo, lo dico anche a te Marcello, so che tu ti leggi le carte, ed è questa la ragione del riguardo che porto a te, il Consiglio Comunale, sul contratto di servizio, non lo approva perché non è sua competenza, dovrebbe ritrovare la voglia, aiutato dagli Uffici, di fissare gli indirizzi, che sono come i binari delle ferrovie.

Il problema è che l'attività amministrativa non vuole dedicarsi agli indirizzi, perché non si comprende il potere degli indirizzi, lo dico a Paola DI MARCO che è il più grande tesoro che ha lasciato Carlo PACE quando se ne è andato, perché pare che il concorso sia stato fatto durante il suo quinquennio.

Gli indirizzi che sono rispetto ad attività di organi che stanno sotto?

Non sono pii desideri, là tu ci metti tutto quello che hanno detto loro, e per esempio un indirizzo è quando il soggetto terzo, Pescara Gas, deve affidare contratti, i contratti è bene che vengano comperati con gara, questo è un indirizzo, e si evitano le degenerazioni di via Quarto dei Mille, dell'Aca e così via.

Secondo, ogni semestre un rendiconto di attività qui, questo è un secondo indirizzo, per dirne uno che va nel merito.

Gli indirizzi sono questi grandi pilastri che fanno in modo che chi sta nella filiera di organi istituzionali si adegua, tenga conto, corrisponda, non faccia in autonomia, avendo presunto che si è trattato di un pieno di benzina e poi uno va dove vuole.

Però come dice Cassese, sugli indirizzi e sulle Direttive nessuno ci sente, le Direttive, quando mai avete visto un foglio di carta che si scrive per Direttiva, per esempio il Sindaco che scrive?

Qui sì, consentitemi questo merito, io due cose voglio che mi si dicano, anzi tre, una è che lavoro, due che esprimo indirizzi, terzo non ci sarà mai nessuno che mi può dire che io ho utilizzato una carta intestata pubblica o una funzione pubblica per compiere atti tipo quelli che sono in questi giorni oggetto di rilettura giusta, necessaria, penale.

Allora, Direttive ed indirizzi, su questo si salva la pretesa giusta di autonomia del Consiglio, la superiorità che richiama lui.

Il Consiglio Comunale deve, giustamente, e perché deve?

L'ha detto Carlo COSTANTINI, che ne viene dopo se si è combinato male sul piano delle ulteriori corresponsabilità finanziarie?

Questa è la ragione per la quale al Congresso Americano, sulla porzione dei soldi da dare a questa o quella operazione di guerra o di pace, è il Congresso che interviene, perché c'è una corresponsabilità ulteriore di cui farsi carico.

Io quello che dico, imbastiamo adesso degli indirizzi, adesso, però fateci incassare la delibera adesso di manifestazione di volontà di conferimento, che a noi consente di costruire il bilancio, e poi io assumo impegno che voi calate nell'indirizzo, qua ci sta Paola Di Marco che è capacissima a fare l'indirizzo, questa sera, così come tutti quanti voi, lei ci aiuta, e facciamo in modo da vincolarci.

Io non voglio un'Amministrazione Terza svincolata.

Quando mi sono avvicinato all'impegno politico mi sono letto tutti i sacri testi dei comizi della Arista, del primo Marco Verticelli e di altri che facevano politica che attaccavano quello che facevano per esempio alla Saga o al Consorzio Industriale, non potendolo fare qui o alla Provincia, per cui trasferivano alla Saga e al Consorzio Industriale quello che non si poteva fare qui, per cui ho anche al netto questa consapevolezza, non è questa l'intenzione.

Te la ricordi tu quella fase, in cui si dibatte, in questi termini, per evitare quelle degenerazioni?

Sono d'accordo, sono storicamente d'accordo che c'è una tentazione a delocalizzare dai luoghi dove ci sono i riflettori ai luoghi dove c'è il buio, ma non è questa la ragione.

E io capisco anche la reazione per dire che non siamo di questo avviso, non vogliamo delocalizzare, vogliamo sempre contenere nel luogo dove c'è la luce la decisione per conto dell'interesse pubblico.

Però noi abbiamo questa necessità.

Concludo: quante cose si potrebbero fare meglio, anche qui, quante cose, e io mi sto ponendo in questi giorni una domanda: se tutta la vernice che mettiamo per terra è una vernice idoneamente comperata?

Non sono convinto, cioè sono convinto del contrario, e io spero che sia soltanto imprevidenza.

Sapete di che cosa mi sono accorto?

Che non ci stanno i contratti.

Allora, il contratto è quello che fissa, non ci sta il capitolato, per comperare ciò che si compera, per cui quella è una vernice composta da quell'elemento più l'acqua, ma non c'è un capitolato che precisi la quantità di acqua e di vernice, eppure tutti i fili stanno a filo, quello si paga, quello si paga, l'incentivo, la produzione, la produttività, il progetto, la legge Merloni, la posizione organizzativa, tutto a posto sta.

Per fortuna che c'è quell'argomento che aggiusta sempre tutto, facciamo tanto e siccome si fa tanto ci possono essere sempre le sviste.

Io ho preso di mira quattro strisce, le hanno rifatte oggi, dopo 19 giorni si consumano, chi diavolo ci passa là sopra, Polifemo?

Per cui la ragione è che mancano le previdenze adeguate per rendere certa la componentistica di quel prodotto che si usa, perché io vedo la gente che viene a lavorare qui, però si consumano.

Vi dico questa che è una sciocchezza, così come la storia che hai citato tu al mercato ittico, e lì c'è una cooperativa che anomalmente fa un servizio, ma deve essere il Consiglio Comunale che si deve occupare dei rapporti con i Balcani?

No, deve accadere in automatico, in quella cosa lì che sta là sotto, che ha la dignità dell'Ufficio Tecnico, però non accade.

Io non so se lo posso dire, perché poi posso andare anche oltre, tanta analisi storica ha detto che in Abruzzo le cose non sono andate per una serie di ragioni, e hanno esaminato tutto: io credo molto alla potenzialità della struttura amministrativa, alla sua anche capacità di prestazione autonoma, di andare in onda in automatico, di pretendere delle cose in automatico. Noi dobbiamo fare in modo che si implementi la pretesa.

Io avevo un dipendente alla Provincia, potrei dire anche nome e cognome, Perconti si chiamava, era di Cugnoli, e io vedevo nelle prospicienze di casa sua, una cosa straordinariamente luminosa, e poi vedevo la condizione di alcune strade che erano straordinariamente cadenti.

Ho detto, tu non puoi elevare il livello della pretesa come lì, fare in modo che la contrattualistica sia così esigente quando tu negozi per te e quando tu negozi per lei?

Insomma, noi dobbiamo fare in modo a che questo ci sia, noi abbiamo l'obbligo che questo ci sia, io ho l'obbligo di concorrere, per non fare come Franco Zugaro che ne parla nel privato delle cose che devono funzionare, o del mio amico Silvio Profico che immagina che la moralità sia una questione super individuale, io credo che sia individuale ma tu devi avere anche l'onere di organizzarla nel collettivo.

Io la funzionalità la devo decantare come privato, ma devo farla accadere.

È un lavoro notevole, che si fa insieme, lavorando per tanto tempo, sapendo che abbiamo un ereditato che è drammatico.

Il bar che sta di fronte al mercato ittico non paga l'affitto al Comune, e mi si dice che è un dato culturale questo, nel senso che fa parte della cultura identitaria di quella porzione di Pescara, che non paghi, e non è il solo.

Noi dobbiamo fare in modo che paghi, quel bar, anche se ha un valore culturale quel bar, così come la cooperativa che sta a consegnare le cassette, è una cooperativa che deve guadagnare quel servizio a seguito di una gara, di una gara che precisi i doveri.

Io oggi ho fatto partire una direttiva, perché l'ho appurato ieri, durante le onoranze funebri accennate a quel poveraccio che è morto, ho appurato che c'è una cooperativa che fa questo servizio da anni, da lustri, non a seguito di una gara, ma a seguito di un ritrovamento di necessità, perché poi nascono così le cose, poi nascono i diritti di quelli che ci lavorano, e per cui a quei diritti oggi sapete come si dovrà rispondere?

Quelli ci lavorano, chi deve corrispondere a quella gara deve assumersi quelli lì, e qui nasce la difficoltà, la inamovibilità delle situazioni, di cui dobbiamo prendere le misure ed operare.

Concludo, concludo per davvero e vi chiedo scusa della lunghezza, anche dei riferimenti che ho voluto fare, ma che ho voluto fare per testimoniare della realtà di una riflessione.

Io vi chiedo di votarla questa, anche a chi chiede di astenersi, io l'impegno che assumo, abbiamo bisogno di incassare questa delibera, il merito puntuale lo vogliamo negoziare con voi in questa sede, in quella sede, in incontri individuali, non ci preme assolutamente creare una cabina nascosta dove si prendono le decisioni più facili, non è questa assolutamente l'intenzione.

E per rendere così questa volontà costruiamo il grimaldello di quello che voi ritenete essere l'atto amministrativo più opportuno.

Presiede il Presidente MELILLA

PRESIDENTE

Pongo in votazione la delibera.

Prego Consigliere ANTONELLI.

ANTONELLI

Avendo posto dei quesiti, l'intervento del Sindaco è stato chiarificatore per molti aspetti, ma io queste risposte me le attengo dal Segretario Generale, con tutto il rispetto per la competenza nota del Sindaco sugli aspetti procedurali ed amministrativi, e quindi proprio perché dall'intervento del Sindaco si evinceva che lui ritiene, per esempio, che l'organismo che deve approvare il contratto di servizio sia la Giunta, bene, posso anche condividere perché la norma

non è chiara, giustamente dici che va interpretata, so che ci sono interpretazioni anche dei TAR e del Consiglio di Stato, allora se è così togliete il contratto di servizio da questo atto deliberativo, perché sennò diciamo una cosa e ne facciamo un'altra.

Se tu dici che è la Giunta ad avere competenza sull'approvazione del contratto di servizio, ripeto, posso anche condividere questa interpretazione che, perdonami, che può essere vera come può essere vera anche l'altra, che invece è del Consiglio Comunale, ma non mi interessa innalzare il livello della discussione su questo aspetto, se è così, e la prendiamo per buona, allora dico che ci sta a fare il contratto di servizio in questo atto?

Sta in delibera, abbi pazienza, si dice, Sindaco: *"Di approvare l'allegato schema di contratto di servizio disciplinante i rapporti tra Amministrazione Comunale e Pescara Gas Spa"*, e ci dobbiamo mettere d'accordo.

Se è come dici tu, e sono d'accordo con te, si toglie questo.

Cominciamo a mettere dei punti fermi, porca miseria, non è mica possibile andare avanti sempre così, con le tue interpretazioni che 99 volte su 100 sono giuste, potrà capitare che la centesima volta puoi sbagliare anche tu?

Sì, e allora evitiamo che si vada avanti con l'interpretazione del Sindaco o del Consigliere ANTONELLI o dell'Onorevole ACERBO o COSTANTINI.

Abbiamo una struttura che deve fare il suo lavoro, e questa struttura deve fare il lavoro però, non è possibile che venga delegato ad altri.

E poi ci sono degli emendamenti, valutiamoli, io ritengo che siano migliorativi, quindi sulla base di queste condizioni possiamo anche discutere ed arrivare all'approvazione dell'atto.

SEGRETARIO GENERALE

Rispondo velocissimamente: non guardiamo la definizione contratto di servizio, guardiamo il contenuto.

Quello che si porta effettivamente all'approvazione del Consiglio Comunale è la governance che giustamente il Consiglio Comunale deve esercitare nei confronti di una società che è una propria creatura, in quanto il Comune possiede il 100% del capitale sociale.

SINDACO

Come atto tipico come si chiama quell'atto che consente la cosiddetta governance?

SEGRETARIO GENERALE

Atto di indirizzo.

Poi ci sono alcune...

ANTONELLI

All'interno dell'art. 130 del Testo Unico lei mi trovi l'atto di indirizzo, io invece ci trovo altro.

I rapporti degli enti locali con le società di erogazione del servizio e con le società di gestione delle reti e degli impianti sono regolati da contratti di servizio, allegati ai capitolati di gara, che dovranno prevedere i livelli dei servizi da garantire e adeguati strumenti di verifica del rispetto dei livelli previsti."

Questo dico, e questo c'è scritto, non c'è scritto da nessuna parte indirizzo, non è scritto.

SEGRETARIO GENERALE

Ma appunto per questo è la...

ANTONELLI

A me sta bene che sia la Giunta, va bene, però me lo dica.

Secondo lei chi è?

SEGRETARIO GENERALE

La Giunta.

ANTONELLI

Benissimo.

Allora la delibera è sbagliata.

SEGRETARIO GENERALE

No, le ho detto la motivazione, è relativo alla governance.

ANTONELLI

Mi creda, non voglio perdere le staffe, siamo vicini a Natale, ma non mi può dire da una parte che è la Giunta che decide, e mi sta bene, e poi ...

SEGRETARIO GENERALE

Gli aspetti gestionali.

SINDACO

Chiedo scusa un attimo, comunque, va bene tutto quello cui perveniamo come conclusione.

Voi sapete che il Sindaco è un organo come il Consiglio Comunale che è un organo e la Giunta che è un altro organo, MANCINI permettendomi.

Il Sindaco adotta dei provvedimenti tipici suoi, tipo le nomine, sulla base di indirizzi forniti dal Consiglio.

Vi risulta questo?

Gli indirizzi come assumono la forma dell'atto tipico?

Assumono la forma dell'atto tipico attraverso un articolato, e può essere una delibera di un rigo, per esempio c'era uno stitico alla Provincia che preparava gli atti sottoforma di un rigo, anche adesso alla Provincia fanno atti di un rigo, ma questo è per la sollecitudine che hanno, fanno atti stitici e veloci, solleciti.

L'indirizzo pilota l'attività di precipua competenza di un organo, nel caso il Sindaco, per esempio io posso nominare, voi mi dite, tutte le donne con gli occhi azzurri, dopodiché io nomino...

Gli indirizzi sono quelli che regolamentano il rapporto tra chi sta sopra e chi sta sotto, questo è quello che cerco di dire, non so se è chiaro.

Adesso tu mi puoi dire, è sbagliata la dattiloscrittura, contratto di servizio, sono d'accordo.

PRESIDENTE

Allora, c'è un sub emendamento...

Colleghi, c'è prima un sub emendamento del Consigliere ANTONELLI...

Una cosa su cui dobbiamo metterci d'accordo, quando firmate vi dovete far capire, perché quando uno non si fa capire ci sono problemi.

Questa firma di chi è?

DEL VECCHIO.

Questo però è stato sub emendato, da Fausto DI NISIO, che dice: *"sostituire all'ultimo paragrafo le parole che vanno da "della componente" fino a "della Giunta" con le seguenti: "Del Consiglio Comunale."*

Praticamente si vuole togliere la seguente dizione: *"lo schema del contratto di servizio sarà sottoposto all'esame della competente Commissione Consiliare prima della approvazione definitiva da parte della Giunta"* con *"lo schema del contratto di servizio sarà sottoposto all'esame del Consiglio Comunale."*

È chiaro?

Su questo vuole fare dichiarazione di voto?

Aspetti..

Su che cosa?

Non ha parlato prima?

Non è di questo che sta discutendo?

Prego.

ACERBO

Il collega ANTONELLI nel suo intervento, devo dire oggi con una quota di opposizione bassa ma secondo me più efficace di quanto si urla, non vedo il collega MASCI, nel senso che a volte è la complessità delle questioni, poi non è che io sia contro le urla, sapete benissimo che non mi tiro indietro se c'è da alzare la voce, ha posto una questione sull'ordine dei lavori, al Sindaco ma a tutti noi, e cioè se non fosse il caso di fare un rinvio per approfondimento.

Ora mi pare chiaro che questo provvedimento, al di là della parte che presenta una necessità di approfondimento su quello che si diparte dall'approvazione di questa delibera in poi su cui c'è stata la dichiarazione di una disponibilità, ad un'urgenza che è legata alla predisposizione del bilancio, come ci ha spiegato l'Assessore competente.

Ora io vorrei chiederlo con la massima onestà intellettuale, perché non avrei avuto alcun problema a fare un comizio contro le privatizzazioni eccetera, a strillare eccetera, però siccome mi pare che l'arco di problemi che sono stati sollevati in un intento, da parte di tutti, che è quello di cercare di risolvere problemi, non crearne, sia un arco di problemi visto, faccio solo un esempio, che fino a ieri lo stesso Assessore competente, sosteneva che noi un milione di spese ce le togliavamo dal groppone e le attribuivamo a Pescara Gas, e invece poi abbiamo capito che a Pescara Gas quel milione glielo diamo lo stesso e loro si occupano di altro di cui c'è pure bisogno.

Per cui io chiederei al Sindaco e alla Giunta, al fine di approfondire queste questioni, perché badate bene, per ora devo ancora diventare un Deputato, però il Consigliere Comunale l'ho cominciato a fare illo tempore fa, saluto l'Assessore PADOVANO che avrebbe avuto il dovere di informare il Sindaco che c'era una cooperativa da vent'anni dentro il mercato ittico, perché mi pare che quella sia la sua delega, quindi lo saluto, evitiamo che il Sindaco abbia sorprese in futuro.

Ora, dico a Luciano, quando litigavamo qua dentro tanti anni fa, era ancora la Prima Repubblica sulla segnaletica, c'erano dei Consiglieri Comunali che facevano notare che noi avevamo delle squadre che uscivano la notte a fare la segnaletica, e la mattina le strisce erano asciutte quando ci passavano le macchine, perché qualsiasi operaio che conosceva il proprio mestiere sapeva che se tu fai la striscia a mezzogiorno o a alle dieci di mattina e ci passano appena fatta un milione di persone che l'automobile sopra, dopo quindici giorni te la giochi.

Però nel mito che qualcheduno è bravo solo perché si chiama privato, noi, anche per i vincoli di bilancio, che mi rendo conto sono un problema non tuo, anche mio, di tutti...

Ti faccio un altro esempio, Luciano, sempre per questa idea che siamo più bravi se c'è la parola privato che poi privato mai non è perché queste Spa sono un casino e basta, noi un tempo avevamo, un problema che tu hai come tutti i Sindaci, è quello della cura delle caditoie, in sintesi evitare che gli aghi di pino o la terra otturino i tombini o le caditoie, per cui quando piove si allaga la città.

Un tempo questo Comune aveva una mappatura per cui c'erano un tot di dipendenti comunali addetti a varie mansioni che avevano tra i loro compiti quello della sorveglianza di un tot di caditoie e tombini nella zona in cui abitavano, e dovevano intervenire loro o segnalare immediatamente.

Poi invece l'abbiamo dato agli scienziati della Deco, di quello e di quell'altro, e il risultato è stato che non siamo neanche in grado di controllare se queste caditoie vengono pulite o meno.

Ora, rispetto a questa vicenda specifica, quindi, io vi chiedo, se è possibile prendere una pausa di riflessione ed approfondimento, non di perdita di tempo, per la quale io do la mia massima disponibilità senza pregiudizi ideologici, che ci consenta di arrivare però in tempo per il Bilancio. Altrimenti invito ad una riflessione rispetto all'inserimento nell'articolato della delibera di un articolo che dica che per quanto riguarda la Pubblica Illuminazione, perché mi pare che i servizi, c'è un emendamento che elimina le reti informatiche, esatto, rimane la Pubblica Illuminazione perché il calore è un discorso a parte.

Per quanto riguarda la Pubblica Illuminazione l'affidamento, che è previsto qui, sia condizionato dal fatto che il Consiglio Comunale si riserva entro un anno di verificare, cioè non affidarlo fino al 2011, ma si riserva di verificare se la scelta funziona o invece ricorreremo ad altre forme.

Io penso che la cosa migliore, siccome io non ho mai creduto, l'ho sempre ripetuto anche in materia urbanistica, che il Consiglio serve per dibattere, ma nell'Amministrazione non possiamo fare

le jam session, io vi chiedo qualche giorno di tempo, proprio perché anche l'opposizione si è dimostrata disponibile a discutere nel merito, dico al Sindaco se noi facciamo tra una settimana un Consiglio Comunale in cui arriviamo su questa cosa con dei punti maggiormente puntualizzati, perché le

jam session nell'Amministrazione non aiutano, cioè che non roviniamo il progetto per quanto riguarda il bilancio, che è la cosa che ci preme, però che una serie di verifiche non le affidiamo ad emendamenti che posso fare anch'io, ma che secondo me sarebbero troppo fantasiosi, cioè nel senso che le cose vanno verificate bene.

Capisco che qualcuno si può irritare perché ci ha lavorato un sacco di tempo, però una materia così grossa non si affronta in qualche ora, e il Consiglio Comunale a mio parere va posto nelle condizioni di decidere, e di capire.

Almeno è la mia abitudine, ma credo anche di altri, e tra l'altro gli interventi hanno dimostrato una disponibilità all'approfondimento che credo che sia nell'interesse di tutti quanti.

Quindi io chiedo di dimostrare una disponibilità, tra l'altro ANTONELLI più che un Consigliere della opposizione è un ausiliare della Margherita, quindi possiamo ritenere che la sua voce sia giunta quasi da dentro la coalizione.

PRESIDENTE

Scusate, per cortesia, c'è una proposta di rinvio su cui se si insiste dobbiamo votare, quindi vediamo, Sindaco.

SINDACO

Una proposta che ovviamente poi trasferisce alla prossima seduta il resto che dobbiamo fare, questa delibera cristallizza e sistematizza anche la vicenda riguardante Pescara Gas.

Voi sapete che questa delibera come l'avete studiata ed anche sottoposta ad utile dibattito è fatta di tre parti, Pescara Gas, la tradizionale rete dell'elettricità e poi c'era anche un riferimento a ciò che si può assumere come reti ulteriori in una città come questa che, avendo ceduta l'acqua, ci rimarrebbero le presuntive e presumibili reti telematiche.

Approviamo fino al punto 4 e poi al prossimo Consiglio che dobbiamo tenere rapidamente, approfitto, chiedo scusa, approfitto di una precisazione, dobbiamo tornare in Consiglio sia sulla seconda parte di questa delibera e sia sull'allungamento dell'asse attrezzato perché l'ANAS ha 5,1 possibilità su 10 di finanziarci l'allungamento dell'asse attrezzato, che è il futuro del nostro porto, perché quel porto se non ha l'accesso al porto, lo dobbiamo fare prima del 31 dicembre se ci sono i tempi, se non partite, se non ci sono vacanze...

Approviamo fino al punto 4 e il punto 5 diventa oggetto di approfondimento che facciamo ad hoc e gli uffici si attrezzano per determinare questa...

PRESIDENTE

Colleghi, la proposta sarebbe la seguente, chiedo un attimo di attenzione ai colleghi Consiglieri: votare fino al punto 4 incluso, e rinviare ad un prossimo Consiglio Comunale che faremo, riuniremo la Conferenza dei Capigruppo per decidere il calendario, nei prossimi giorni.

Questa è la proposta, su questa proposta chiede la parola l'Onorevole COSTANTINI.

COSTANTINI

Presidente, la proposta del Sindaco ha una sua logica, non c'è dubbio, e io credo che chi abbia sostenuto l'originario provvedimento non possa esimersi dal sostenere la proposta del Sindaco, cioè chi ha votato in origine la Costituzione di Pescara Gas, il conferimento, non possa non votare un provvedimento contenuto fino al punto 4.

Io per questo lascio libero il mio Gruppo di votare in linea con le decisioni prese a suo tempo.

Io però all'epoca non ho condiviso quella scelta, e quindi mi riservo un voto di astensione, legato al fatto che fino al punto 4 c'è sempre il solito ragionamento degli oneri scaricati su Pescara Gas e di un trasferimento di un debito che se non è accettato dal creditore non ha nessun effetto.

Io credo che trasferire il debito...

Ho capito, però se non lo negozi, noi sostituiamo il debitore, il debitore non è più il Comune ma è Pescara Gas, ma se il creditore non accetta, liberando il Comune di Pescara, questa è un'operazione così, che ha un valore simbolico, ma in termini di posta di bilancio, come Comune di Pescara, siamo obbligati a conservare...

Obbligati a conservare la posta di bilancio nel Comune, nel senso che non interviene una liberazione del Comune con il trasferimento del debito a Pescara Gas se non c'è l'assenso del creditore, è vero o no?

Comunque io mi astengo.

PRESIDENTE

Consigliere ANTONELLI, sulla proposta, prego.

ANTONELLI

Mi pare che la proposta del Sindaco sia un utile, importante passo in avanti, però io la condivido, continuo a nutrire grandi perplessità, e per questo personalmente, ma credo anche il collega

DI LUZIO, non parteciperemo al voto, perché a questo punto voteremmo questa delibera contro il parere del Segretario Generale, perché il Segretario Generale ha appena detto, qualche

minuto fa, che la competenza all'approvazione dei contratti di servizio...

Ma no, è questione essenziale.

A me sta benissimo, allora cassate anche il punto n. 4, sennò ci troviamo di fronte al Consiglio Comunale che delibera l'approvazione di un contratto quando il Segretario Generale un quarto d'ora fa ha sostenuto la tesi che la competenza è della Giunta.

Personalmente, se la volete votare, io credo che stiate sbagliando, mi aspetto che il Segretario Generale impugni lui la delibera, a questo punto, stante...

No, guardi dottor Montillo, io non credo che qui stiamo giocando, e nessuno ha voglia di giocare, allora io voglio capire: lui dichiara che la competenza è della Giunta, io sono d'accordo, dopodichè mi ritrovo nel dispositivo dell'atto deliberativo consiliare l'approvazione del contratto di servizio, dico che c'è qualcosa che non va.

Mi aspetto che il Segretario Generale utilizzi gli strumenti che ha a disposizione per impedire che il Consiglio Comunale si appropri di una prerogativa che non è sua, perché lei lo ha appena sostenuto.

No, lei non l'ha spiegato, l'ha spiegato molto male, e personalmente io obietto, quindi rispetto all'impostazione che è stata data all'atto deliberativo, apprezzo il tentativo del Sindaco di rinviare la discussione per approfondimenti, approfondimenti a cui intenderò partecipare, ovviamente, personalmente insieme al collega DI LUZIO spegniamo e non partecipiamo al voto, e secondo me è un atto parzialmente viziato quello che andate ad approvare.

PRESIDENTE

Grazie.

Non ci sono altri interventi, quindi votiamo la proposta emendativa del Sindaco, che riassume: *"sopprimere i punti 5 e 6"*.

È chiaro?

I pareri di legittimità e contabili sono favorevoli.

Pongo in votazione l'emendamento D'ALFONSO.

La votazione è aperta.

La votazione è chiusa.

Dichiaro l'esito del voto:

Consiglieri presenti: 20

Voti favorevoli: 19

Voti contrari: 0

Voti astenuti: 1

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione a questo punto la delibera così come è stata emendata.

La votazione è aperta.

Prego Consigliere RICCI.

La votazione è chiusa.

Dichiaro l'esito del voto:

Consiglieri presenti: 21

Voti favorevoli: 20

Voti contrari: 0

Voti astenuti: 1

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE

Prego Consigliere ANTONELLI.

ANTONELLI

Sull'ordine dei lavori.

So che avete finito, però la invito a rileggere la delibera di prima, nel senso che non credo che lei abbia completato l'iter di definizione e approvazione della delibera, quella di Pescara Gas, perché esisteva ed esiste un mio emendamento che chiedeva di sopprimere il punto n. 4 del dispositivo, e quello andava messo in votazione perché era diverso dall'emendamento presentato dal Sindaco.

PRESIDENTE

Lei vuole...
Non ho capito.

ANTONELLI

Io ho presentato un emendamento con cui chiedevo al Consiglio Comunale di eliminare il punto n. 4 del dispositivo, di cassarlo, e mi riferisco al punto relativo al contratto di servizio e relativo al contratto di servizio ed allegati.
L'emendamento ce l'ha lì, avrebbe dovuto...

PRESIDENTE

Il problema è che quando io ho messo in votazione la proposta emendativa che approvava la delibera fino al punto 4, è chiaro che a quel punto dovevamo votare prima la sua, però se ritenete, colleghi, la cosa è abbastanza...
Possiamo fare tutto, possiamo fare tutto, solo che, colleghi, si può anche...

ANTONELLI

Era solo per sottolineare un modo abbastanza paesano di gestione dell'organismo.

PRESIDENTE

Collega ANTONELLI, guardi che non c'è nessuna gestione paesana, noi possiamo tornare a votare, non c'è nessun problema.
A questo punto torniamo a votare tutta la delibera, se il Consiglio Comunale è d'accordo.
Possiamo rivotare?
Non ci sono obiezioni, torniamo sulla votazione.

Prima l'**emendamento** soppressivo del punto 4.
Le chiedo se ci sono altre cose da votare, perché lei di emendamenti ne ha presentati vari.

ANTONELLI

Gli altri erano relativi al punto 5 e punto 6 del dispositivo.

PRESIDENTE

Benissimo.
Si vota la soppressione del punto 4.
La votazione è aperta.
La votazione è su emendamento del collega ANTONELLI che chiede la soppressione del punto 4.
Ognuno vota come meglio ritiene, mica sono io a dire...
La votazione è chiusa.
Dichiaro l'esito del voto:
Consiglieri presenti: 23
Voti favorevoli: 2
Voti contrari: 21
Voti astenuti: 0
Il Consiglio non approva.

A questo punto passiamo alla votazione dell'emendamento D'ALFONSO.

La votazione è aperta.
Ripeto, l'emendamento sopprime i punti 5 e 6.
La votazione è chiusa.
Dichiaro l'esito del voto:
Consiglieri presenti: 21
Voti favorevoli: 20
Voti contrari: 0
Voti astenuti: 1
Il Consiglio approva.

Ora votiamo la delibera nel suo insieme così come è stata emendata.

La votazione è chiusa.

Dichiaro l'esito del voto:

Consiglieri presenti: 21

Voti favorevoli: 20

Voti contrari: 0

Voti astenuti: 1

Il Consiglio approva.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale, che viene firmato dal Presidente, dal Segretario Generale e dal Verbalizzante.
Il questeso processo verbale di deliberazione verrà sottoposto, previa lettura, all'approvazione del Consiglio Comunale, in successiva seduta.

Il Presidente
F.to MELILLA GIANNI

Il Verbalizzante
F.to AVV. DI MARCO PAOLA

Il Segretario Generale
F.to Dott. MONTILLO VINCENZO

Per copia conforme all'originale,

Pescara, li 22 DIC. 2006

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

A seguito di conforme attestazione dell'adatto alle pubblicazioni, si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 22-12-2006 al 06-01-2007 e che contro di essa non sono state prodotte opposizioni.

Pescara, li 15 GEN. 2007

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

SI DICHIARA LA PRESENTE ESECUTIVA a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio per 10 giorni consecutivi dal 22/12/06 senza opposizioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - 3° comma - D. Legislativo del 18 agosto 2000 N. 267.

Pescara, li 15 GEN. 2007

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

COMUNE DI PESCARA

N. _____ di Prot.

Pescara, li 15 GEN. 2007

All'Ufficio

All'Ufficio

per i provvedimenti di competenza

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

FASCICOLO UFFICIO

Segretario Generale